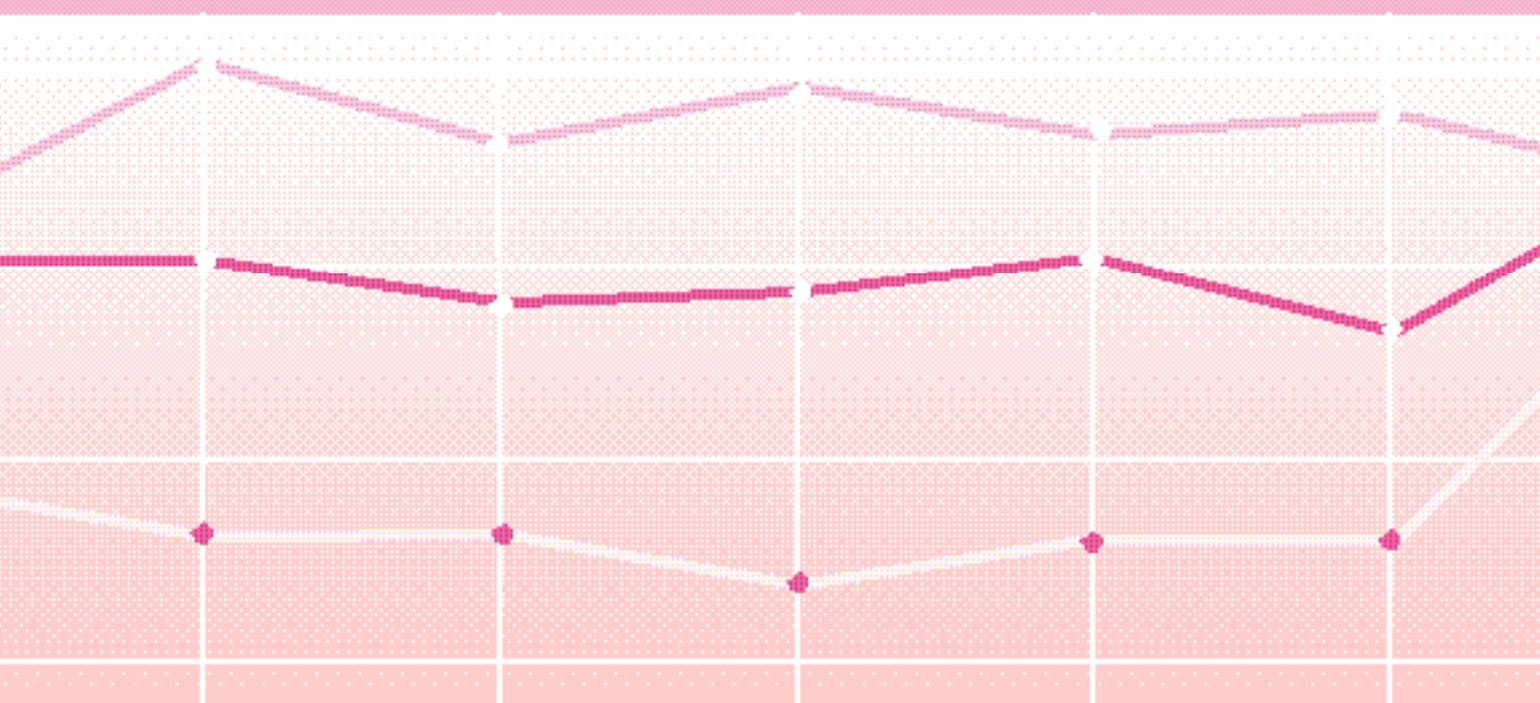




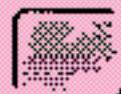
PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

# Le forze di lavoro in Trentino nel corso del 1998



# COMUNICAZIONI

Luglio 1999



SERVIZIO STATISTICA  
della Provincia Autonoma di Trento

© Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica

**Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente fascicolo con la citazione della fonte.**

Per effetto degli arrotondamenti alle centinaia, che vengono effettuati automaticamente, non sempre si realizzano la quadratura orizzontale e verticale delle tabelle.

Le tabelle e i grafici sono elaborati su dati di fonte ISTAT e Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento.

Nelle tabelle che riportano i valori assoluti espressi in migliaia si è utilizzata la notazione “-” quando non si è rilevato alcun caso e “0,0” quando sono stati rilevati alcuni casi, ma questi non raggiungono le 50 unità.

# **Le forze di lavoro in Trentino nel corso del 1998**

*Analisi, commento ed elaborazione dati*

Rosa Lippolis - Servizio Statistica  
Mariacristina Mirabella - Servizio Statistica  
Stefano Zeppa - Agenzia del Lavoro

*Indagine a cura di*

Mariapia Cirolini - Servizio Statistica

# INDICE

---

INTRODUZIONE pag. 3

## PARTE PRIMA - IL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA NEL 1998

IL QUADRO DI SINTESI	»	5
L'OFFERTA DI LAVORO	»	6
L'OCCUPAZIONE: - Le tendenze generali	»	7
- Le tendenze settoriali	»	8
- Il lavoro dipendente e indipendente	»	9
- Le qualifiche	»	10
- I tipi di contratti	»	10
LA DISOCCUPAZIONE	»	11

## PARTE SECONDA - TAVOLE STATISTICHE

Tavola 1	Popolazione per condizione e sesso - Media 1998	»	13
Tavola 2	Popolazione per classi di età, condizione e sesso - Media 1998	»	14
Tavola 3	Forze di lavoro per classi di età, titolo di studio e sesso - Media 1998	»	15
Tavola 4	Occupati per classi di età, titolo di studio e sesso - Media 1998	»	16
Tavola 5	Persone in cerca di occupazione in complesso per classi di età, titolo di studio e sesso - Media 1998	»	17
Tavola 6	Non forze di lavoro per classi di età, titolo di studio e sesso - Media 1998	»	18
Tavola 7	Popolazione con 15 anni ed oltre per classi di età, titolo di studio e sesso - Media 1998	»	19
Tavola 8	Occupati per sesso e ramo di attività economica - Media 1998	»	20
Tavola 9	Occupati per classi d'età e ramo di attività economica - Media 1998	»	20
Tavola 10	Occupati per posizione nella professione e ramo di attività economica - Media 1998	»	20
Tavola 11	Occupati per posizione nella professione, sesso e settore di attività economica - Media 1998	»	21
Tavola 12	Occupati per titolo di studio, posizione nella professione e sesso - Media 1998	»	22
Tavola 13	Occupati per titolo di studio, sesso e settore di attività economica - Media 1998	»	23
Tavola 14	Occupati per classi di età, posizione nella professione, settore di attività economica e sesso - Media 1998	»	24
Tavola 15	Occupati dipendenti per tipo di occupazione, settore di attività economica, carattere permanente o temporaneo dell'occupazione e sesso - Media 1998	»	25
Tavola 16	Occupati in complesso per attività principale o unica nella settimana di riferimento, classe di ore effettuate e settore di attività economica - Media 1998	»	26
Tavola 16a	Occupati dipendenti per attività principale o unica nella settimana di riferimento, classe di ore effettuate e settore di attività economica - Media 1998	»	26
Tavola 16b	Occupati indipendenti per attività principale o unica nella settimana di riferimento, classe di ore effettuate e settore di attività economica - Media 1998	»	26
Tavola 17	Occupati in cerca di nuovo lavoro per classi d'età, titolo di studio, settore di attività economica e sesso - Media 1998	»	27

---



## INTRODUZIONE

---

La presente pubblicazione commenta gli esiti della rilevazione delle Forze di Lavoro, curata a livello locale dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento come attività delegata dall'ISTAT. In particolare, sono oggetto di analisi i dati relativi alla media delle quattro rilevazioni trimestrali effettuate nel corso del 1998 presso un campione di circa 1.500 famiglie trentine per trimestre. La caratteristica di essere una rilevazione campionaria richiede cautela e senso critico nella lettura delle analisi di seguito riportate, in quanto inclusive dei limiti di questo tipo di indagini.

Il presente documento si limita a riportare le osservazioni sui fatti più significativi ai fini della conoscenza e dell'interpretazione delle dinamiche del mercato del lavoro provinciale. Come lo scorso anno le analisi sono curate, in collaborazione con il Servizio Statistica, direttamente dall'Osservatorio del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro di Trento.

Data la complessità dei fenomeni connessi all'evoluzione del mercato del lavoro, è importante comprendere, per una corretta valutazione degli andamenti di seguito descritti, le relazioni esistenti tra forze di lavoro, occupazione e disoccupazione. Non necessariamente, infatti, un incremento dell'occupazione, ad esempio, può portare ad una riduzione equivalente della disoccupazione, in quanto non tutti i nuovi occupati possono provenire dall'area della disoccupazione, ma molti potranno provenire dalle non forze di lavoro (studenti, casalinghe); inoltre, un aumento delle opportunità occupazionali e, di riflesso, delle prospettive di trovare un lavoro potrà favorire un incremento del numero di persone in cerca di lavoro e, di conseguenza, un ampliamento della disoccupazione.

Il presente documento è suddiviso in tre parti.

Nella prima parte, viene data una lettura dei principali risultati emersi dalle analisi sul mercato del lavoro. L'analisi viene condotta dapprima sotto forma di sintesi delle dinamiche generali rilevate tra il 1997 e il 1998. Di seguito, viene proposta una lettura più dettagliata ed analitica delle determinanti principali che hanno caratterizzato il mondo del lavoro in provincia negli ultimi 6 anni.

Viene inoltre proposta una tavola sintetica riportante il confronto tra i principali tassi rilevati per la provincia, per il Nord-Est e per l'Italia.

L'analisi dell'offerta di lavoro è stata condotta sia in termini assoluti (dinamica del volume delle forze di lavoro) che relativi (evoluzione dei livelli di partecipazione), prestando particolare attenzione al comportamento dei vari segmenti della popolazione presente nel mercato del lavoro (maschi, femmine, giovani, adulti, ecc.) in relazione al mutare delle opportunità occupazionali.

Dal punto di vista dell'occupazione, invece, l'analisi è stata mirata a cogliere sia le tendenze generali che settoriali, con particolare approfondimento dei mutamenti intervenuti nella composizione della popolazione occupata a seconda delle varie caratteristiche socio-anagrafiche, della posizione nella professione e della tipologia contrattuale.

Infine, nell'esaminare la disoccupazione, l'analisi si è concentrata, oltre che sulle dimensioni, anche su particolari aspetti, quali: l'incidenza del fenomeno a seconda del sesso, dell'età, della scolarità, dello status e della durata della disoccupazione.

---

---

La seconda parte del documento propone, invece, una serie di tavole statistiche che descrivono in forma più dettagliata i principali aggregati del mercato del lavoro, in particolare:

- la popolazione per sesso e condizione;
- le forze di lavoro per sesso, età e titolo di studio;
- gli occupati per sesso, settore di attività economica, titolo di studio e posizione nella professione;
- le persone in cerca di occupazione per classe di età, condizione dichiarata, titolo di studio, sesso e durata della ricerca;
- le non forze di lavoro per classe di età e sesso.

Infine, la terza parte del documento, di carattere metodologico, offre una serie di informazioni di dettaglio:

- sul disegno, sulle tecniche di indagine e sulla capacità informativa della rilevazione delle Forze di Lavoro;
- sulla struttura e sul significato dei principali indicatori utilizzati nell'analisi del mercato del lavoro.

## PARTE PRIMA - IL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA NEL 1998

### IL QUADRO DI SINTESI

Il mercato del lavoro provinciale nel corso del 1998 si è caratterizzato per una contrazione della partecipazione lavorativa che, se ha favorito il calo del tasso di disoccupazione (passato nell'ultimo anno dal 5,3% al 4,5%), si è anche tradotta nella flessione generalizzata sia del tasso di attività, che del tasso di occupazione. Analoga appare la dinamica rilevata nelle regioni del Nord-Est, mentre a livello nazionale si è assistito ad una lieve crescita dell'offerta di lavoro che, nonostante il seppur modesto incremento occupazionale, ha ostacolato il riassorbimento della disoccupazione.

Osservata per sesso, la dinamica negativa della forza lavoro complessiva provinciale appare il risultato di andamenti piuttosto diversificati. Se l'offerta di lavoro maschile si riduce in modo consistente (-1.600 unità), sia nel numero degli occupati (-900 unità), che nelle persone in cerca di lavoro (-600 unità), l'incremento occupazionale (+1.700 unità) registrato dalle donne, non solo ha assorbito per intero i nuovi ingressi sul mercato del lavoro (+700 unità), ma ha anche contribuito a ridurre il numero di quante gravitavano nell'area della disoccupazione (-1.000 unità). Coticché, a fronte di un tasso di partecipazione femminile rimasto pressoché sui valori dell'anno precedente (39,2%), il tasso di occupazione è salito dal 36,0% al 36,6%, mentre quello di disoccupazione è sceso dall'8,1% all'attuale 6,7%.

L'andamento negativo dell'offerta di lavoro maschile ha invece determinato la riduzione dei tassi di attività e di occupazione (rispettivamente di 1,1 e 0,9 punti percentuali) e, come unica nota positiva, ha favorito l'abbassamento del tasso di disoccupazione, passato nell'ultimo anno dal 3,5% al 3,0%.

L'espansione del lavoro extradomestico femminile si conferma in provincia come uno degli aspetti più caratterizzanti anche lungo gli anni '90. Tra il 1993 ed il 1998 tutti i guadagni occupazionali si sono realizzati sul versante femminile (6.100 unità), mentre i lavoratori maschi sono risultati in progressivo calo, arrivando a perdere nel periodo all'incirca 1.200 unità.

### INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO PER AREE TERRITORIALI (1997-1998)

(valori percentuali)

Sesso	1997			1998		
	Tasso di attività*	Tasso di occupazione*	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività*	Tasso di occupazione*	Tasso di disoccupazione
<b>Provincia di Trento</b>						
Maschi	64,5	62,3	3,5	63,4	61,4	3,0
Femmine	39,2	36,0	8,1	39,2	36,6	6,7
<b>Totale</b>	<b>51,4</b>	<b>48,7</b>	<b>5,3</b>	<b>50,9</b>	<b>48,6</b>	<b>4,5</b>
<b>Nord-Est</b>						
Maschi	63,1	60,9	3,5	62,7	60,7	3,3
Femmine	40,8	37,2	8,8	40,6	37,2	8,2
<b>Totale</b>	<b>51,5</b>	<b>48,6</b>	<b>5,7</b>	<b>51,2</b>	<b>48,5</b>	<b>5,3</b>
<b>Italia</b>						
Maschi	61,2	55,4	9,5	61,0	55,2	9,5
Femmine	34,8	29,0	16,8	35,3	29,4	16,8
<b>Totale</b>	<b>47,5</b>	<b>41,7</b>	<b>12,3</b>	<b>47,7</b>	<b>41,8</b>	<b>12,3</b>

(\*) si tratta del tasso di attività e di occupazione specifico



Anche nel 1998 il terziario si conferma il settore più dinamico, con incrementi sia sul versante maschile, che femminile (rispettivamente +1.100 e 1.500 unità). Segnali negativi provengono invece dall'agricoltura, dove l'occupazione registra nuovamente una brusca frenata, perdendo complessivamente 1.800 unità. Stagnante appare infine il comparto industriale, anche se in questo caso l'unica nota positiva sembra arrivare ancora una volta dall'occupazione femminile, che nel corso dell'ultimo anno guadagna circa 500 posti di lavoro.

Anche la distribuzione dell'occupazione per settore e sesso si conferma piuttosto diversificata. Nel corso del 1998, la popolazione lavorativa femminile si concentra per l'84,1% nel settore del terziario e solo per il 13,2% e 2,7% in quello dell'industria e dell'agricoltura. Relativamente più equidistribuita appare invece la forza lavoro maschile, con percentuali che raggiungono per i tre settori economici rispettivamente i valori del 54,7%, del 37,6% e del 7,7%.

Il lavoro autonomo rimane ancora prevalentemente più diffuso tra i lavoratori maschi, la cui incidenza sul totale degli indipendenti si aggira sul 73%, contro il 26,9% della componente femminile. Inoltre, come logico attendersi, il lavoro femminile è soprattutto di tipo impiegatizio (45,4%), mentre tra i maschi prevale il lavoro operaio (43,5%). Uno degli aspetti forse più interessanti degli ultimi anni, tuttavia, consiste nella forte crescita delle donne occupate come operaie nel terziario, che riflette il diffondersi di lavori poco qualificati e di tipo manuale nel campo delle vendite e dei servizi alle persone.

Anche in provincia di Trento, cresce l'utilizzo di contratti atipici. In particolare, il part-time rappresenta il 16,5% delle donne occupate alle dipendenze (solo l'1,5% dei maschi). A conferma di come questo contratto possa anche rappresentare uno strumento di flessibilità richiesto dalla stessa forza lavoro, oltre che dalle imprese, le quote più elevate di part-timer si rilevano per le donne della classe centrale di età, allorquando le stesse, in concomitanza con gli impegni familiari, riducono, o si vedono costrette a ridurre, l'orario di lavoro.

Minore risulta invece la forbice tra le due componenti dell'offerta lavorativa per quanto riguarda l'occupazione a termine. Con contratto in scadenza dichiarata, infatti, di lavorare l'8,0% dei dipendenti maschi ed il 16,7% delle donne. A differenza di quanto visto per il part time, il lavoro a termine è largamente prevalente tra i più giovani, rappresentando per questo segmento perlopiù scolarizzato, una sorta di passaggio obbligato nelle cosiddette occupazioni "ponte" in attesa, o nella speranza, di una migliore e più soddisfacente collocazione lavorativa.

Nel corso del 1998 si sono dichiarati in condizione attiva all'incirca 120.500 maschi e 79.600 donne. In tassi ciò significa che il 63,4% dei maschi in età lavorativa ed il 39,2% delle donne risultano occupati o alla ricerca di un lavoro. Come si può vedere, la forbice tra tassi di partecipazione maschili e femminili risulta ancora molto ampia, sebbene nel più lungo periodo si sia assistito ad una flessione della popolazione in condizione attiva maschile e a una decisa crescita di quella femminile (nel 1993 i tassi di attività delle due componenti erano rispettivamente del 66,4% e 37,3%). Infatti, prendendo sempre a riferimento quest'ultimo intervallo temporale, più utile nell'indicare le tendenze in atto, si rileva come la forza lavoro maschile sia diminuita nell'arco di un quinquennio di 1.700 unità, a fronte di una crescita di circa 6.200 di quella femminile. Da segnalare come gli aumentati livelli partecipativi femminili non sono andati ad intaccare, se non in minima parte, l'area della disoccupazione, essendosi trasformati pressoché per intero in nuove opportunità di lavoro.

## L'OFFERTA DI LAVORO

---

Il divario tra tassi di attività maschili e femminili risulta relativamente basso tra i 15-29 anni, rispettivamente pari al 62,4% e 55,4%, sale vistosamente tra i 30-49 anni, 96,1% e 66,2% rispettivamente, per chiudersi con valori del 31,5% e 9,9% tra quanti hanno cinquanta o più anni di età.

Due appaiono gli aspetti più interessanti che si possono cogliere da un'analisi di medio periodo dei tassi di partecipazione per classi di età. Il primo consiste nella progressiva riduzione, complice una prolungata scolarità, dei tassi di attività dei più giovani (nel 1993 pari al 67,6% per i maschi ed al 57,0% per le donne). Il secondo nella decisa crescita della partecipazione femminile nella fascia centrale di età (57,3% nel 1993). L'aumento del tasso di attività delle 30-49 anni, classe di età in cui maggiormente si fanno sentire i carichi famigliari, è un chiaro indice di come stiano progressivamente mutando i modelli partecipativi femminili. Rispetto al passato, in cui lavoravano soprattutto le più giovani e l'uscita dalla vita attiva perlopiù coincideva con la nascita del primo figlio, oggi le donne studiano più a lungo, si sposano più tardi, fanno conseguentemente meno figli, ma soprattutto una volta entrate nel mondo del lavoro, non differentemente dai maschi, cercano di rimanervi il più a lungo possibile.

Oltre che all'età anagrafica, la partecipazione femminile, più di quella maschile, è legata anche al bagaglio formativo posseduto. Il 79,1% dei maschi ed il 65,5% delle donne in possesso di un livello di istruzione superiore risultano in condizione attiva, contro valori che scendono al 52,0% e al 23,0% tra quanti e quante hanno invece al massimo la licenza di scuola inferiore. Il ruolo giocato dalla scolarizzazione per la componente femminile risulta forse più evidente se si limita l'analisi dei tassi di partecipazione per titolo di studio ai 30-49 anni (escludendo quindi le code iniziali e finali perlopiù composte da persone che devono ancora entrare o si sono già ritirati dal mondo del lavoro). A dimostrazione di come per il maschio adulto il lavoro o la ricerca di un lavoro sia una strada pressoché "obbligata", i tassi di attività di questa componente raggiungono in questa fascia di età valori superiori al 90% a prescindere dal titolo di studio posseduto. Al contrario per le donne si passa da una partecipazione pari all'83,4% per quelle in possesso di un titolo di laurea o di scuola secondaria, ad un tasso decisamente più modesto del 53,4% per quante hanno la licenza di media inferiore o di scuola elementare.

## **L'OCCUPAZIONE: le tendenze generali**

Nel 1998 il 52,0% della popolazione in età di lavoro maschile ed il 31,5% di quella femminile si è dichiarata occupata. Il tasso di occupazione complessivo, pari al 41,5%, rimane sostanzialmente fermo rispetto al valore dell'anno precedente. Tuttavia, sempre rispetto al 1997, l'occupazione femminile cresce di circa 1.700 unità mentre diminuisce di 900 quella maschile.

Per classi di età si rileva un progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa. Rispetto al 1993 i giovani tra i 15 ed i 29 anni, per effetto di minori ingressi dovuti alla flessione delle nascite, ma anche di una prolungata scolarità, sono diminuiti di 4.000 unità. Crescono, invece, di ben 10.000 unità i lavoratori di età compresa tra i 30 e 49 anni (ben il 67,7% di questo aumento, a conferma dei mutati modelli partecipativi femminili, si deve alle sole donne). A seguito di questi andamenti, se nel 1993 i giovani rappresentavano il 31,2% del totale degli occupati ed i 30-49 anni il 52,2%, cinque anni dopo l'incidenza di queste due classi di età scende al 28,3% per i primi mentre sale fino al 56,1% per la fascia centrale di età.

L'analisi dell'occupazione per percorso formativo evidenzia che all'incirca sei donne su dieci con un titolo di studio superiore (ma il 66,5% delle laureate) hanno un lavoro, contro una percentuale

---

che scende al 21,4% tra quante hanno al massimo la licenza di media inferiore. Minore risulta invece per i maschi la forbice tra istruzione e occupazione, laddove al 76,5% del tasso di occupazione dei più scolarizzati (il valore massimo con l'82,6% è detenuto anche in questo caso dai laureati) fa riscontro un 50,6% di quanti hanno una formazione bassa o addirittura nulla.

Si segnala, infine, come il 2,6% degli occupati maschi ed il 5,4% delle donne si dichiarano comunque alla ricerca di un nuovo lavoro. Questa ricerca coinvolge il 7,4% degli occupati tra i 15 e 29 anni, scende al 2,7% tra i lavoratori della fascia centrale, per rappresentare solo lo 0,5% tra gli oltre 50 enni (in quest'ultimo caso la voglia di rimettersi in "gioco" ma anche le opportunità di trovare un impiego più soddisfacente sono piuttosto ridotte). Sono soprattutto i laureati e i diplomati che, potendo peraltro fare affidamento su maggiori risorse personali, aspirano ad un nuovo lavoro (ma solo il 2,6% dei maschi contro il 6,7% delle donne, che evidentemente professionalmente meno soddisfatte, desiderano una maggiore mobilità), mentre la voglia di cambiamento raggiunge un valore minimo, dello 0,3%, tra quanti hanno la sola licenza elementare.

Tra i motivi che spingono alla ricerca di una nuova occupazione, al primo posto, espresso dal 58,6%, soprattutto maschi, vi è un miglioramento delle condizioni lavorative; segue con il 25,7% il fatto di lavorare a termine e quindi vedersi in prospettiva disoccupati, l'11,4%, con una netta prevalenza della componente femminile, intende avvicinarsi a casa o ottenere orari di lavoro più flessibili ed infine il 4,3% degli occupati teme di perdere l'occupazione attuale, timore in questo caso non legato alla temporaneità contrattuale.

Quasi i due terzi delle persone occupate in provincia di Trento lavorano nel terziario, mentre i rimanenti 28,2% e 5,8% svolgono la loro attività nei settori dell'industria e dell'agricoltura.

In particolare, nel *terziario* trova impiego il 54,7% della forza lavoro maschile e ben l'84,1% di quella femminile. Rispetto al 1997 il comparto dei servizi è l'unico settore che presenta un saldo positivo dell'occupazione (somma tra 1.100 unità in più maschili e 1.500 femminili). L'aumento del numero di occupati si deve in gran parte alla crescita registrata dai lavoratori del commercio (+11,7%), benché un leggero aumento di occupazione si registri, grazie alla componente femminile, anche nel comparto della "Pubblica Amministrazione e altri servizi pubblici e privati" (+0,8%) e per ciò che riguarda quella maschile in quello della intermediazione monetaria (+1,3%). Diminuisce invece sia il numero di lavoratori impiegati negli alberghi e ristoranti (-3,8%) che, soprattutto, quello dei trasporti e comunicazioni (-6,5%).

Il terziario è il settore di attività che assorbe il maggior numero di forza lavoro istruita: l'11,2% dei suoi occupati ha la laurea (o, se si preferisce, l'88,5% di tutti i laureati lavorano nel terziario), il 31,5% ha un diploma di scuola superiore (pari al 77,6% di tutti i diplomati), mentre il rimanente 20,9% e 36,4% ha il titolo della formazione professionale oppure al massimo la licenza media inferiore.

Rispetto al 1993, il terziario è stato sì il principale attore della forte crescita della occupazione femminile, ma anche il primo responsabile della caduta di lavoratori maschi. In particolare, se negli ultimi cinque anni il numero di donne occupate è salito di 5.000 unità (pari all'83,3% del totale dell'occupazione aggiuntiva registrata dalla componente nel periodo), quello dei maschi è invece diminuito di circa 3.000. Mentre per le femmine si è registrata, infatti, una crescita generalizzata in ogni comparto del settore, per i maschi si è assistito a significative perdite nei settori più tradizionali (commercio, trasporti e servizi pubblici e privati). Solo il comparto

## le tendenze settoriali



coltura (-700 unità) che, soprattutto, quelli impiegati nell'industria, dove ad una riduzione di ben 1.500 maschi si è contrapposta una leggera crescita di 200 donne.

I dati più significativi che si possono rilevare rispetto al 1993 consistono, per l'occupazione maschile, nella flessione di lavoratori alle dipendenze (-4.000 unità) e nella crescita degli indipendenti (+2.800 unità). Per la componente femminile si è assistito ad un forte aumento del lavoro alle dipendenze (+7.200 unità), mentre, a differenza dall'ultimo biennio, sono diminuite le lavoratrici indipendenti (1.100 unità).

La crescita del lavoro alle dipendenze ha interessato per le donne in modo significativo il terziario (+6.400 unità), mentre per i maschi si sono registrati saldi negativi in tutti i settori.

L'aumento di lavoratori indipendenti si è manifestato nel settore industriale (+1.900 unità), e in quello agricolo (+3.500 unità), a fronte di un sensibile calo dei servizi (-3.700 unità).

Nel 1998 all'incirca quattro occupati su dieci in provincia di Trento lavorano come operai ed assimilati, un 32,9% come dirigenti ed impiegati, mentre il resto dell'occupazione si ripartisce tra un 19,3% di lavoratori in proprio e soci di cooperative, un 3,7% di imprenditori e liberi professionisti ed un 3,4% di coadiuvanti.

Se questo è il quadro di tipo generale, profonde differenze si rilevano per genere. Le professioni di tipo impiegatizio rappresentano appena il 24,9% dell'occupazione maschile contro un valore che per le donne sale fino al 45,4%. Il 43,5% dell'occupazione alle dipendenze maschile è invece di tipo operaio, contro il 36,2% di quella femminile.

La diffusione del lavoro autonomo tra la componente femminile si conferma ancora molto scarsa: solo il 18,6% degli imprenditori e liberi professionisti, tipologia che non certo per numero di lavoratori ma per qualità e competenze professionali può essere considerata al "top" delle qualifiche, sono infatti di sesso femminile.

Rispetto al 1997, limitando l'analisi alle due principali tipologie lavorative, si registra una caduta del lavoro impiegatizio ed una crescita delle qualifiche operaie soprattutto nel settore dei servizi.

La crescita degli operai nel terziario è senz'altro uno degli aspetti più interessanti che si possono ricavare anche da un'analisi di più lungo periodo. In progressiva flessione in agricoltura e nell'industria, tra il 1993 ed il 1998 questo aumento nel terziario è stato addirittura superiore, anche in valori assoluti, a quello registrato dalle figure di tipo impiegatizio. Oltre il 50% degli operai dei servizi sono donne, perlopiù occupate con mansioni di tipo manuale nel campo delle vendite o dei servizi alle persone. Figure spesso caratterizzate da un'elevata instabilità lavorativa e che, per tutta una serie di ragioni, non ultime per tutela e status sociale, difficilmente possono essere assimilabili agli operai dell'industria, quantomeno con quelli delle grandi imprese.

## *le qualifiche*

Per quanto ancora poco utilizzato rispetto ad alcuni paesi del Nord-Europa, il lavoro a tempo parziale si sta progressivamente diffondendo anche nel mercato del lavoro locale. Si passa dal 5,7% di occupati alle dipendenze a tempo parziale del 1993 al 7,9% del 1998. Anche rispetto all'anno precedente, la flessione di occupazione alle dipendenze ha interessato per quasi i quattro quinti lavoratori assunti a tempo pieno.

## *i tipi di contratti*



cerca di occupazione”, categoria che, composta da casalinghe, studenti e pensionati, tradizionalmente si caratterizza per una minore intensità di ricerca.

Rispetto al 1997 si registra una decisa flessione del tasso di disoccupazione, che era pari al 5,3%. La riduzione delle persone in cerca di lavoro è stata di circa 1.600 unità ed ha interessato per il 62,5% i disoccupati per perdita del posto di lavoro, il 18,8% delle persone in cerca di primo impiego e il 18,7% delle altre persone in cerca di lavoro.

A maggiore rischio di disoccupazione sono ancora una volta le donne, il cui tasso, pur sceso dall'8,1% del 1997 all'attuale 6,7%, risulta più che doppio di quello maschile (nel contempo sceso dal 3,5% al 3,0%). Da segnalare, in positivo, come i valori di disoccupazione dell'ultimo anno risultino per entrambe le componenti sessuali i più bassi dell'intero periodo 1993-1998. Ancor più che per genere, si ravvisa un effetto “discriminazione” della disoccupazione per fasce di età. I giovani risultano difatti i più colpiti dalla disoccupazione. Il tasso di disoccupazione dei 15-29 enni è pari al 12,0% (era del 9,4% nel 1993), contro il 3,0% dei 30-49 enni ed il 2,5% dei lavoratori più anziani. Di vere e proprie difficoltà di inserimento lavorativo si può parlare soprattutto nel caso delle giovani donne, mentre al crescere dell'età la forbice tra i tassi delle due componenti si riduce anche sensibilmente. Il tasso di disoccupazione delle 15-19 enni è addirittura pari al 23,5% contro un valore dell'8,8% per i maschi; nella fascia centrale dei 30-49 enni i tassi delle due componenti scendono invece al 5,2% per le prime e all'1,6% per i secondi.

Quasi la metà delle persone che hanno dichiarato la durata della disoccupazione (si hanno informazioni solo per il 37,2% delle altre persone in cerca di lavoro) sta cercando attivamente un lavoro da più di un anno: il 23,8% da 12 a 23 mesi, il 25,4% da oltre due anni. La quota di disoccupazione di lungo periodo è più elevata tra le donne, rappresentando il 52,5% delle persone in cerca di lavoro, contro un valore pari al 41,7% per i maschi.

A dimostrazione di come la loro possa essere definita una disoccupazione di tipo “intermittente”, i giovani, pur presentando tassi di disoccupazione più elevati, scontano periodi di inoccupazione più brevi. Dichiarano di essere disoccupati da un anno e più il 42,9% dei 15-29 enni contro il 55,6% delle persone in cerca di occupazione di maggiore età. Per titolo di studio la disoccupazione di lunga durata colpisce le fasce meno scolarizzate, riducendosi invece al crescere del titolo di studio posseduto. Il 53,8% di quanti hanno al più la licenza di media inferiore risultano disoccupati da almeno un anno, contro il 47,4% dei diplomati ed il 42,9% dei laureati. Rispetto al 1997 si registra un deciso calo della disoccupazione di lunga durata (-17,1%), di cui ha beneficiato soprattutto la componente femminile ed in larga misura quanti tra le persone in cerca di lavoro avevano già avuto precedenti esperienze lavorative.

All'incirca sei persone in cerca di lavoro su dieci desiderano trovare un lavoro a tempo pieno. Tuttavia mentre tra i senza lavoro maschi tale preferenza raggiunge il 78,3% e solo l'8,7% dichiara di ricercare un lavoro a tempo parziale, molto più sfumate appaiono le aspettative femminili, con un 47,5% che opterebbe per il tempo pieno ed un 37,5% che preferirebbe invece un'occupazione part-time. Intorno al 13% è invece la quota di quanti, senza distinzioni tra maschi e femmine, si dichiarano disponibili a lavorare a qualsiasi orario. La doppia presenza femminile, tra lavoro di cura e lavoro per il mercato, fa sì che la componente femminile oltre che al part-time sia più interessata rispetto ai maschi anche alla distanza tra casa e lavoro. Difatti il 44,0% delle persone in cerca di lavoro di sesso femminile contro il 34,9% dei maschi dichiara che accetterebbe un lavoro solo se offertogli all'interno del comune di residenza.

## PARTE SECONDA - TAVOLE STATISTICHE

Tavola 1

(dati in migliaia)

Popolazione per  
condizione e sesso  
Media 1998

Condizione	Maschi	Femmine	Totale
<b>Forze di lavoro</b>	<b>120,5</b>	<b>79,6</b>	<b>200,2</b>
Occupati	116,9	74,2	191,2
In cerca di occupazione	3,6	5,4	9,0
di cui:			
- disoccupati	1,6	1,9	3,4
- in cerca di prima occupazione	0,5	0,8	1,3
- altre persone in cerca di occupazione	1,6	2,7	4,3
<b>Non forze di lavoro</b>	<b>104,4</b>	<b>156,2</b>	<b>260,6</b>
di cui:			
- forze di lavoro potenziali (*)	0,7	1,0	1,7
- in età lavorativa disponibili a lavorare	6,1	11,0	17,1
- in età lavorativa non disponibili a lavorare	45,8	80,1	125,9
- in età inferiore ai 15 anni	34,7	32,9	67,6
- in età superiore ai 70 anni	17,1	31,2	48,3
<b>Popolazione</b>	<b>224,9</b>	<b>235,8</b>	<b>460,7</b>

(\*) Le forze di lavoro potenziali sono le persone in cerca di occupazione, che hanno effettuato l'ultima azione di ricerca da oltre 2 mesi e sono considerate dal 1992 "Non forze di lavoro" secondo la definizione Eurostat.

(dati in migliaia)

Tavola 2

Popolazione per classi  
di età, condizione  
e sesso  
Media 1998

Classi di età	Occupati	Persone in cerca di occupazione			Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale popolazione	
		Disoccupati	In cerca di prima occupazione	Altre persone in cerca di lavoro				
<b>Maschi</b>								
minore di 15 anni	-	-	-	-	-	34,7	34,7	
15 - 19 anni	2,7	0,1	0,1	0,1	0,3	2,9	14,0	
20 - 24 anni	11,3	0,4	0,2	0,5	1,0	12,3	17,5	
25 - 29 anni	15,9	0,3	0,2	0,2	0,8	16,7	19,7	
30 - 49 anni	65,5	0,6	-	0,5	1,1	66,6	69,3	
50 - 64 anni	19,9	0,2	-	0,3	0,5	20,4	40,0	
65 anni ed oltre	1,6	-	-	-	-	1,6	29,8	
<b>Totale</b>	<b>116,9</b>	<b>1,6</b>	<b>0,5</b>	<b>1,6</b>	<b>3,6</b>	<b>120,5</b>	<b>224,9</b>	
<b>Femmine</b>								
minore di 15 anni	-	-	-	-	-	32,9	32,9	
15 - 19 anni	1,6	0,1	0,2	0,2	0,5	2,1	13,3	
20 - 24 anni	9,1	0,5	0,3	0,3	1,1	10,2	16,5	
25 - 29 anni	13,4	0,5	0,3	0,6	1,3	14,7	19,0	
30 - 49 anni	41,6	0,9	0,1	1,3	2,3	43,9	66,3	
50 - 64 anni	8,0	-	-	0,2	0,2	8,3	41,4	
65 anni ed oltre	0,4	-	-	-	-	0,4	46,3	
<b>Totale</b>	<b>74,2</b>	<b>1,9</b>	<b>0,8</b>	<b>2,7</b>	<b>5,4</b>	<b>79,6</b>	<b>235,8</b>	
<b>Maschi e femmine</b>								
minore di 15 anni	-	-	-	-	-	67,6	67,6	
15 - 19 anni	4,3	0,1	0,3	0,3	0,8	5,0	27,4	
20 - 24 anni	20,4	0,9	0,5	0,8	2,1	22,5	34,0	
25 - 29 anni	29,4	0,8	0,5	0,8	2,1	31,4	38,7	
30 - 49 anni	107,2	1,4	0,1	1,8	3,3	110,5	135,6	
50 - 64 anni	27,9	0,2	-	0,5	0,7	28,6	81,3	
65 anni ed oltre	2,0	-	-	-	-	2,0	76,1	
<b>Totale</b>	<b>191,2</b>	<b>3,4</b>	<b>1,3</b>	<b>4,3</b>	<b>9,0</b>	<b>200,2</b>	<b>460,7</b>	

Tavola 3

(dati in migliaia)

Forze di lavoro  
per classi di età,  
titolo di studio  
e sesso  
Media 1998

Classi di età	Titolo di studio					Totale
	Laurea	Diploma universitario/ Maturità	Licenza che non permette l'accesso all'Università	Licenza media inferiore	Licenza elementare/ Senza titolo	
<b>Maschi</b>						
minore di 15 anni	-	-	-	-	-	-
15 - 19 anni	-	0,4	0,8	1,7	-	2,9
20 - 24 anni	0,0	3,7	3,8	4,5	0,3	12,3
25 - 29 anni	1,0	4,8	4,2	6,7	0,0	16,7
30 - 49 anni	7,5	15,3	13,4	27,0	3,4	66,6
50 - 64 anni	2,4	3,3	2,2	5,7	6,9	20,4
65 anni ed oltre	0,1	0,1	0,1	0,3	1,0	1,6
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>27,5</b>	<b>24,5</b>	<b>45,9</b>	<b>11,6</b>	<b>120,5</b>
<b>Femmine</b>						
minore di 15 anni	-	-	-	-	-	-
15 - 19 anni	-	0,6	0,7	0,8	0,0	2,1
20 - 24 anni	-	5,0	3,4	1,8	-	10,2
25 - 29 anni	1,3	6,1	4,2	3,2	0,0	14,7
30 - 49 anni	4,3	13,5	9,5	14,7	2,0	43,9
50 - 64 anni	0,4	1,1	0,7	2,8	3,2	8,3
65 anni ed oltre	0,1	-	0,1	0,0	0,3	0,4
<b>Totale</b>	<b>6,1</b>	<b>26,2</b>	<b>18,5</b>	<b>23,3</b>	<b>5,5</b>	<b>79,6</b>
<b>Maschi e femmine</b>						
minore di 15 anni	-	-	-	-	-	-
15 - 19 anni	-	0,9	1,5	2,6	0,0	5,0
20 - 24 anni	0,0	8,7	7,2	6,3	0,3	22,5
25 - 29 anni	2,3	10,9	8,3	9,9	0,1	31,4
30 - 49 anni	11,8	28,7	22,9	41,7	5,3	110,5
50 - 64 anni	2,8	4,4	2,9	8,4	10,1	28,6
65 anni ed oltre	0,1	0,1	0,1	0,3	1,3	2,0
<b>Totale</b>	<b>17,1</b>	<b>53,7</b>	<b>43,0</b>	<b>69,2</b>	<b>17,1</b>	<b>200,2</b>

(dati in migliaia)

Tavola 4

Occupati per classi  
di età, titolo  
di studio e sesso  
Media 1998

Classi di età	Titolo di studio					Totale
	Laurea	Diploma universitario/ Maturità	Licenza che non permet- te l'accesso all'Università	Licenza media inferiore	Licenza elementare/ Senza titolo	
<b>Maschi</b>						
15 - 19 anni	-	0,3	0,6	1,7	-	2,7
20 - 24 anni	0,0	3,4	3,6	4,1	0,2	11,3
25 - 29 anni	0,8	4,6	4,0	6,5	0,0	15,9
30 - 49 anni	7,5	15,1	13,1	26,7	3,2	65,5
50 - 64 anni	2,3	3,2	2,2	5,5	6,7	19,9
65 anni ed oltre	0,1	0,1	0,1	0,3	1,0	1,6
<b>Totale</b>	<b>10,6</b>	<b>26,7</b>	<b>23,6</b>	<b>44,8</b>	<b>11,1</b>	<b>116,9</b>
<b>Femmine</b>						
15 - 19 anni	-	0,3	0,5	0,7	0,0	1,6
20 - 24 anni	-	4,5	3,1	1,6	-	9,1
25 - 29 anni	0,9	5,7	3,9	3,0	0,0	13,4
30 - 49 anni	4,0	13,1	9,1	13,6	1,8	41,6
50 - 64 anni	0,4	1,0	0,7	2,7	3,2	8,0
65 anni ed oltre	0,1	-	0,1	0,0	0,3	0,4
<b>Totale</b>	<b>5,4</b>	<b>24,6</b>	<b>17,4</b>	<b>21,6</b>	<b>5,3</b>	<b>74,2</b>
<b>Maschi e femmine</b>						
15 - 19 anni	-	0,6	1,2	2,4	0,0	4,3
20 - 24 anni	0,0	7,8	6,7	5,7	0,2	20,4
25 - 29 anni	1,6	10,3	7,9	9,5	0,1	29,4
30 - 49 anni	11,5	28,2	22,2	40,3	5,0	107,1
50 - 64 anni	2,8	4,3	2,9	8,2	9,8	27,9
65 anni ed oltre	0,1	0,1	0,1	0,3	1,3	2,0
<b>Totale</b>	<b>16,0</b>	<b>51,3</b>	<b>41,0</b>	<b>66,4</b>	<b>16,4</b>	<b>191,1</b>

Tavola 5

(dati in migliaia)

**Person**e in cerca  
di occupazione  
in complesso per classi  
di età, titolo di studio  
e sesso  
Media 1998

Classi di età	Titolo di studio					Totale
	Laurea	Diploma universitario/ Maturità	Licenza che non permette l'accesso all'Università	Licenza media inferiore	Licenza elementare/ Senza titolo	
<b>Maschi</b>						
15 - 19 anni	-	0,0	0,2	0,0	-	0,3
20 - 24 anni	-	0,3	0,3	0,4	0,1	1,0
25 - 29 anni	0,2	0,2	0,2	0,2	-	0,8
30 - 49 anni	0,1	0,2	0,3	0,4	0,2	1,1
50 - 64 anni	0,1	0,1	-	0,2	0,2	0,5
<b>Totale</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>3,6</b>
<b>Femmine</b>						
15 - 19 anni	-	0,3	0,1	0,1	-	0,5
20 - 24 anni	-	0,5	0,3	0,2	-	1,1
25 - 29 anni	0,4	0,4	0,2	0,2	-	1,3
30 - 49 anni	0,2	0,4	0,4	1,0	0,2	2,3
50 - 64 anni	-	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2
<b>Totale</b>	<b>0,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,1</b>	<b>1,7</b>	<b>0,2</b>	<b>5,4</b>
<b>Maschi e femmine</b>						
15 - 19 anni	-	0,3	0,3	0,2	-	0,8
20 - 24 anni	-	0,9	0,6	0,6	0,1	2,1
25 - 29 anni	0,7	0,6	0,4	0,4	-	2,1
30 - 49 anni	0,3	0,6	0,7	1,4	0,4	3,3
50 - 64 anni	0,1	0,1	0,0	0,3	0,2	0,7
<b>Totale</b>	<b>1,0</b>	<b>2,4</b>	<b>2,0</b>	<b>2,8</b>	<b>0,7</b>	<b>9,0</b>

(dati in migliaia)

Tavola 6

Non forze di lavoro  
per classi di età, titolo  
di studio e sesso  
Media 1998

Classi di età	Titolo di studio					Totale
	Laurea	Diploma universitario/ Maturità	Licenza che non permette l'accesso all'Università	Licenza media inferiore	Licenza elementare/ Senza titolo	
<b>Maschi</b>						
15 - 19 anni	-	1,2	0,5	9,4	0,0	11,1
20 - 24 anni	-	4,4	0,0	0,6	0,1	5,1
25 - 29 anni	0,5	2,0	0,2	0,2	0,1	3,0
30 - 49 anni	0,0	0,5	0,2	1,1	0,9	2,7
50 - 64 anni	0,5	2,1	1,2	5,2	10,6	19,6
65 anni ed oltre	0,9	1,9	0,7	4,8	19,9	28,2
<b>Totale</b>	<b>1,9</b>	<b>12,1</b>	<b>2,7</b>	<b>21,3</b>	<b>31,7</b>	<b>69,7</b>
<b>Femmine</b>						
15 - 19 anni	-	1,0	0,2	9,9	0,1	11,2
20 - 24 anni	-	5,0	0,7	0,5	0,1	6,3
25 - 29 anni	0,2	2,0	0,8	1,1	0,2	4,3
30 - 49 anni	0,8	2,7	4,4	11,2	3,3	22,4
50 - 64 anni	0,6	1,8	3,0	9,1	18,5	33,1
65 anni ed oltre	0,4	2,3	0,7	5,8	36,7	45,9
<b>Totale</b>	<b>2,0</b>	<b>14,9</b>	<b>9,9</b>	<b>37,6</b>	<b>58,9</b>	<b>123,3</b>
<b>Maschi e femmine</b>						
15 - 19 anni	-	2,2	0,7	19,3	0,2	22,3
20 - 24 anni	-	9,4	0,7	1,1	0,2	11,4
25 - 29 anni	0,6	4,0	0,9	1,4	0,3	7,3
30 - 49 anni	0,9	3,2	4,6	12,3	4,1	25,1
50 - 64 anni	1,1	4,0	4,2	14,3	29,1	52,7
65 anni ed oltre	1,3	4,2	1,4	10,6	56,6	74,1
<b>Totale</b>	<b>3,9</b>	<b>27,0</b>	<b>12,5</b>	<b>59,0</b>	<b>90,6</b>	<b>193,0</b>

Tavola 7

(dati in migliaia)

Popolazione  
con 15 anni ed oltre  
per classi di età,  
titolo di studio  
e sesso  
Media 1998

Classi di età	Titolo di studio					Totale
	Laurea	Diploma universitario/ Maturità	Licenza che non permette l'accesso all'Università	Licenza media inferiore	Licenza elementare/ Senza titolo	
	<b>Maschi</b>					
15 - 19 anni	-	1,6	1,2	11,1	0,0	14,0
20 - 24 anni	0,0	8,1	3,9	5,0	0,4	17,5
25 - 29 anni	1,4	6,8	4,4	7,0	0,2	19,7
30 - 49 anni	7,6	15,8	13,6	28,1	4,2	69,3
50 - 64 anni	2,8	5,4	3,4	10,9	17,5	40,0
65 anni ed oltre	1,0	2,0	0,7	5,1	21,0	29,8
<b>Totale</b>	<b>12,9</b>	<b>39,6</b>	<b>27,2</b>	<b>67,3</b>	<b>43,3</b>	<b>190,3</b>
	<b>Femmine</b>					
15 - 19 anni	-	1,5	0,9	10,8	0,2	13,3
20 - 24 anni	-	10,0	4,1	2,3	0,1	16,5
25 - 29 anni	1,5	8,1	4,9	4,3	0,2	19,0
30 - 49 anni	5,1	16,2	13,9	25,9	5,2	66,3
50 - 64 anni	1,1	2,9	3,8	11,9	21,7	41,4
65 anni ed oltre	0,5	2,3	0,8	5,8	36,9	46,3
<b>Totale</b>	<b>8,1</b>	<b>41,1</b>	<b>28,4</b>	<b>61,0</b>	<b>64,4</b>	<b>202,9</b>
	<b>Maschi e femmine</b>					
15 - 19 anni	-	3,1	2,1	21,9	0,2	27,4
20 - 24 anni	0,0	18,1	7,9	7,3	0,5	34,0
25 - 29 anni	2,9	14,9	9,3	11,3	0,4	38,7
30 - 49 anni	12,7	32,0	27,5	54,0	9,5	135,6
50 - 64 anni	3,9	8,3	7,1	22,8	39,2	81,3
65 anni ed oltre	1,5	4,3	1,5	10,9	57,9	76,1
<b>Totale</b>	<b>21,0</b>	<b>80,7</b>	<b>55,5</b>	<b>128,2</b>	<b>107,7</b>	<b>393,2</b>

Tavola 8

## Occupati per sesso e ramo di attività economica - Media 1998

(dati in migliaia)

Sesso	Agricoltura	Energia, estrazioni di minerali	Trasformazione	Costruzioni	Commercio	Alberghi, ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Intermediazione monetaria	Servizi	Totale
Maschi	9,0	1,6	25,5	16,8	19,3	7,8	8,1	9,2	19,6	116,9
Femmine	2,0	0,1	8,4	1,3	14,0	9,8	2,0	6,6	30,0	74,2
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>1,7</b>	<b>34,0</b>	<b>18,1</b>	<b>33,3</b>	<b>17,7</b>	<b>10,1</b>	<b>15,7</b>	<b>49,6</b>	<b>191,1</b>

Tavola 9

## Occupati per classi d'età e ramo di attività economica - Media 1998

(dati in migliaia)

Classi di età	Agricoltura	Energia, estrazioni di minerali	Trasformazione	Costruzioni	Commercio	Alberghi, ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Intermediazione monetaria	Servizi	Totale
15 - 29 anni	2,7	0,0	11,3	6,6	11,5	5,9	2,0	4,8	9,1	54,1
30 - 49 anni	5,3	1,1	17,3	9,1	15,9	9,2	6,2	8,6	34,4	107,1
50 anni ed oltre	3,0	0,5	5,3	2,4	5,9	2,6	1,9	2,3	6,0	29,9
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>1,7</b>	<b>34,0</b>	<b>18,1</b>	<b>33,3</b>	<b>17,7</b>	<b>10,1</b>	<b>15,7</b>	<b>49,6</b>	<b>191,1</b>

Tavola 10

## Occupati per posizione nella professione e ramo di attività economica - Media 1998

(dati in migliaia)

Posizione nella professione	Agricoltura	Energia, estrazioni di minerali	Trasformazione	Costruzioni	Commercio	Alberghi, ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Intermediazione monetaria	Servizi	Totale
Imprenditori e liberi professionisti	0,1	-	0,6	0,7	1,1	0,3	0,2	2,7	1,4	7,0
Lavoratori in proprio e soci di cooperative	7,6	0,1	3,0	5,4	10,6	5,0	1,4	1,0	2,7	36,9
Coadiuvanti	0,8	-	0,4	0,5	2,5	2,0	0,1	0,3	0,0	6,6
Dirigenti e impiegati	0,6	0,7	6,0	1,9	6,2	1,6	3,5	10,4	31,8	62,8
Operai ed assimilati	1,8	0,9	23,9	9,8	12,8	8,8	4,9	1,3	13,7	77,8
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>1,7</b>	<b>34,0</b>	<b>18,1</b>	<b>33,3</b>	<b>17,7</b>	<b>10,1</b>	<b>15,7</b>	<b>49,6</b>	<b>191,1</b>

Tavola 11

Occupati per posizione nella professione, sesso e settore di attività economica - Media 1998

(dati in migliaia)

Posizione nella professione	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Agricoltura	Industria	Servizi	Agricoltura	Industria	Servizi	Agricoltura	Industria	Servizi
Imprenditori e liberi professionisti	0,1	1,2	4,5	-	0,1	1,2	0,1	1,3	5,6
Lavoratori in proprio e soci di cooperative	6,7	7,9	14,3	0,9	0,6	6,5	7,6	8,4	20,8
Coadiuvanti	0,4	0,4	1,4	0,4	0,4	3,5	0,8	0,8	4,9
Dirigenti e impiegati	0,4	5,1	23,6	0,3	3,4	30,0	0,6	8,6	53,6
Operai ed assimilati	1,4	29,3	20,2	0,4	5,3	21,2	1,8	34,6	41,4
<b>Totale</b>	<b>9,0</b>	<b>43,9</b>	<b>64,0</b>	<b>2,0</b>	<b>9,8</b>	<b>62,4</b>	<b>11,0</b>	<b>53,8</b>	<b>126,4</b>

Tavola 12

## Occupati per titolo di studio, posizione nella professione e sesso - Media 1998

(dati in migliaia)

Titolo di studio	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio e soci di cooperative	Coadiuvanti	Dirigenti e impiegati	Operai e assimilati	Totale
<b>Maschi</b>						
Laurea	2,9	0,5	0,1	7,1	0,1	10,6
Diploma universitario/Maturità	2,1	4,9	0,4	14,9	4,5	26,7
Licenza che non permette l'accesso all'Università	0,2	5,0	0,4	2,7	15,3	23,6
Licenza media inferiore	0,4	13,3	1,3	4,1	25,8	44,8
Licenza elementare/Senza titolo	0,2	5,2	0,1	0,3	5,3	11,1
<b>Totale</b>	<b>5,8</b>	<b>28,9</b>	<b>2,3</b>	<b>29,1</b>	<b>50,9</b>	<b>116,9</b>
<b>Femmine</b>						
Laurea	0,5	0,1	0,0	4,6	0,1	5,4
Diploma universitario/Maturità	0,6	1,4	0,7	18,7	3,2	24,6
Licenza che non permette l'accesso all'Università	-	2,0	0,8	7,6	7,0	17,4
Licenza media inferiore	0,1	2,8	2,3	2,6	13,8	21,6
Licenza elementare/Senza titolo	-	1,7	0,5	0,1	2,9	5,3
<b>Totale</b>	<b>1,3</b>	<b>8,0</b>	<b>4,3</b>	<b>33,7</b>	<b>26,9</b>	<b>74,2</b>
<b>Maschi e femmine</b>						
Laurea	3,4	0,6	0,1	11,7	0,1	16,0
Diploma universitario/Maturità	2,7	6,3	1,0	33,6	7,7	51,3
Licenza che non permette l'accesso all'Università	0,2	7,0	1,2	10,3	22,3	41,0
Licenza media inferiore	0,5	16,1	3,6	6,7	39,5	66,4
Licenza elementare/Senza titolo	0,2	6,9	0,7	0,4	8,2	16,4
<b>Totale</b>	<b>7,0</b>	<b>36,9</b>	<b>6,6</b>	<b>62,8</b>	<b>77,8</b>	<b>191,1</b>

Tavola 13

Occupati per titolo di studio, sesso e settore di attività economica - Media 1998

(dati in migliaia)

Titolo di studio	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Agricoltura	Industria	Servizi	Agricoltura	Industria	Servizi	Agricoltura	Industria	Servizi
Laurea	0,2	1,3	9,1	0,0	0,3	5,1	0,2	1,6	14,2
Diploma universitario/ Maturità	1,2	7,4	18,1	0,4	2,5	21,7	1,5	9,9	39,8
Licenza che non permette l'accesso all'Università	1,2	10,5	11,9	0,3	2,6	14,5	1,6	13,0	26,4
Licenza media inferiore	3,7	20,2	20,9	0,7	4,0	16,9	4,5	24,1	37,8
Licenza elementare/ Senza titolo	2,6	4,7	3,9	0,5	0,4	4,3	3,1	5,1	8,2
<b>Totale</b>	<b>9,0</b>	<b>43,9</b>	<b>64,0</b>	<b>2,0</b>	<b>9,8</b>	<b>62,4</b>	<b>11,0</b>	<b>53,8</b>	<b>126,4</b>

Tavola 14

## Occupati per classi di età, posizione nella professione, settore di attività economica e sesso - Media 1998

(dati in migliaia)

Classi di età	Dipendenti				Indipendenti				Occupati in complesso			
	Agri-coltura	Indu-stria	Altre attività	Totale	Agri-coltura	Indu-stria	Altre attività	Totale	Agri-coltura	Indu-stria	Altre attività	Totale
	<b>Maschi</b>											
15 - 19 anni	0,1	1,2	0,7	2,0	0,2	0,2	0,2	0,6	0,3	1,5	0,9	2,7
20 - 24 anni	0,1	4,9	4,3	9,4	0,6	0,6	0,7	1,9	0,7	5,5	5,1	11,3
25 - 29 anni	0,3	5,8	5,7	11,7	0,8	1,3	2,1	4,2	1,1	7,1	7,7	15,9
30 - 49 anni	0,8	17,6	26,8	45,2	3,5	5,1	11,7	20,3	4,4	22,8	38,4	65,5
50 - 64 anni	0,4	4,8	6,2	11,4	1,4	2,1	4,9	8,5	1,9	6,9	11,1	19,9
65 anni ed oltre	-	0,0	0,1	0,2	0,6	0,2	0,6	1,4	0,6	0,3	0,8	1,6
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>34,4</b>	<b>43,8</b>	<b>80,0</b>	<b>7,2</b>	<b>9,5</b>	<b>20,2</b>	<b>36,9</b>	<b>9,0</b>	<b>43,9</b>	<b>64,0</b>	<b>116,9</b>
	<b>Femmine</b>											
15 - 19 anni	0,0	0,3	1,1	1,5	0,1	-	0,1	0,1	0,1	0,3	1,2	1,6
20 - 24 anni	-	2,1	6,7	8,8	0,1	-	0,2	0,3	0,1	2,1	6,9	9,1
25 - 29 anni	0,3	1,4	10,2	11,9	0,1	0,1	1,3	1,5	0,4	1,5	11,5	13,4
30 - 49 anni	0,4	4,0	28,9	33,3	0,5	0,8	7,0	8,3	0,9	4,8	35,9	41,6
50 - 64 anni	-	0,8	4,3	5,1	0,5	0,2	2,3	3,0	0,5	1,0	6,6	8,0
65 anni ed oltre	-	-	0,1	0,1	0,0	0,0	0,3	0,3	0,0	0,0	0,3	0,4
<b>Totale</b>	<b>0,7</b>	<b>8,7</b>	<b>51,2</b>	<b>60,6</b>	<b>1,3</b>	<b>1,1</b>	<b>11,2</b>	<b>13,6</b>	<b>2,0</b>	<b>9,8</b>	<b>62,4</b>	<b>74,2</b>
	<b>Maschi e femmine</b>											
15 - 19 anni	0,1	1,6	1,8	3,5	0,3	0,2	0,3	0,8	0,4	1,8	2,1	4,3
20 - 24 anni	0,1	7,1	11,0	18,3	0,7	0,6	1,0	2,2	0,8	7,6	12,0	20,4
25 - 29 anni	0,6	7,2	15,9	23,6	1,0	1,4	3,4	5,7	1,5	8,6	19,3	29,4
30 - 49 anni	1,2	21,7	55,6	78,5	4,1	5,9	18,6	28,6	5,3	27,6	74,3	107,1
50 - 64 anni	0,4	5,6	10,4	16,5	1,9	2,3	7,2	11,4	2,4	7,9	17,6	27,9
65 anni ed oltre	-	0,0	0,2	0,2	0,6	0,3	0,9	1,8	0,6	0,3	1,1	2,0
<b>Totale</b>	<b>2,5</b>	<b>43,2</b>	<b>95,0</b>	<b>140,6</b>	<b>8,5</b>	<b>10,6</b>	<b>31,4</b>	<b>50,5</b>	<b>11,0</b>	<b>53,8</b>	<b>126,4</b>	<b>191,1</b>

Tavola 15

Occupati dipendenti per tipo di occupazione, settore di attività economica, carattere permanente o temporaneo dell'occupazione e sesso - Media 1998

(dati in migliaia)

Tipo di occupazione	Agricoltura		Industria		Altre attività		Totale	
	Permanente	Temporanea	Permanente	Temporanea	Permanente	Temporanea	Permanente	Temporanea
<b>Maschi</b>								
A tempo pieno	1,4	0,3	32,3	2,1	39,3	3,5	72,9	6,0
A tempo parziale	0,0	0,0	0,1	0,0	0,6	0,4	0,7	0,5
<b>Totale</b>	<b>1,4</b>	<b>0,4</b>	<b>32,3</b>	<b>2,1</b>	<b>39,9</b>	<b>3,9</b>	<b>73,6</b>	<b>6,4</b>
<b>Femmine</b>								
A tempo pieno	0,4	0,2	7,1	0,7	34,9	7,4	42,4	8,3
A tempo parziale	0,0	-	0,9	0,1	7,2	1,8	8,1	1,9
<b>Totale</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>8,0</b>	<b>0,7</b>	<b>42,0</b>	<b>9,2</b>	<b>50,5</b>	<b>10,1</b>
<b>Maschi e femmine</b>								
A tempo pieno	1,8	0,6	39,3	2,8	74,1	10,9	115,3	14,2
A tempo parziale	0,1	0,0	1,0	0,1	7,8	2,2	8,8	2,3
<b>Totale</b>	<b>1,9</b>	<b>0,6</b>	<b>40,3</b>	<b>2,9</b>	<b>81,9</b>	<b>13,1</b>	<b>124,1</b>	<b>16,6</b>

(dati in migliaia)

Tavola 16

Classe di ore	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
1 - 15 ore	0,5	0,4	3,4	4,3
16 - 20 ore	0,9	1,0	6,8	8,7
21 - 25 ore	0,3	0,4	6,3	7,0
26 - 30 ore	0,8	0,7	5,0	6,5
31 - 35 ore	0,3	1,0	3,3	4,6
36 - 40 ore	4,2	38,5	64,6	107,3
41 - 45 ore	0,6	3,6	7,4	11,6
46 ore ed oltre	2,9	5,4	21,0	29,3
<b>Totale</b>	<b>10,4</b>	<b>51,0</b>	<b>117,9</b>	<b>179,2</b>

Occupati in complesso per attività principale o unica nella settimana di riferimento, classe di ore effettuate e settore di attività economica  
Media 1998

(dati in migliaia)

Tavola 16a

Classe di ore	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
1 - 15 ore	0,0	0,1	2,5	2,6
16 - 20 ore	0,1	0,8	5,2	6,1
21 - 25 ore	0,1	0,2	5,7	6,0
26 - 30 ore	0,1	0,3	3,5	3,9
31 - 35 ore	0,1	0,9	2,8	3,7
36 - 40 ore	1,8	34,6	56,5	92,9
41 - 45 ore	0,1	2,2	4,0	6,2
46 ore ed oltre	0,1	1,6	7,8	9,5
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>40,8</b>	<b>88,0</b>	<b>131,0</b>

Occupati dipendenti per attività principale o unica nella settimana di riferimento, classe di ore effettuate e settore di attività economica  
Media 1998

(dati in migliaia)

Tavola 16b

Classe di ore	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
1 - 15 ore	0,4	0,2	1,0	1,6
16 - 20 ore	0,8	0,2	1,6	2,5
21 - 25 ore	0,2	0,2	0,6	0,9
26 - 30 ore	0,7	0,4	1,5	2,6
31 - 35 ore	0,2	0,1	0,6	0,9
36 - 40 ore	2,4	3,9	8,0	14,4
41 - 45 ore	0,5	1,4	3,4	5,4
46 ore ed oltre	2,8	3,8	13,2	19,8
<b>Totale</b>	<b>8,1</b>	<b>10,2</b>	<b>29,9</b>	<b>48,2</b>

Occupati indipendenti per attività principale o unica nella settimana di riferimento, classe di ore effettuate e settore di attività economica  
Media 1998

Tavola 17

(dati in migliaia)

Occupati in cerca di nuovo lavoro per classi d'età, titolo di studio, settore di attività economica e sesso  
Media 1998

	Maschi	Femmine	Totale
<b>Classi di età</b>			
15 - 24 anni	1,2	1,5	2,7
25 - 29 anni	0,4	1,0	1,3
30 - 39 anni	0,8	1,1	1,9
40 - 49 anni	0,5	0,4	1,0
50 anni ed oltre	0,1	0,0	0,1
<b>Titolo di studio</b>			
Laurea	0,3	0,4	0,6
Diploma universitario/Maturità	0,7	1,6	2,3
Qualifica/Licenza media	2,0	2,1	4,0
Licenza elementare/Senza titolo	0,1	-	0,1
<b>Settore di attività economica</b>			
Agricoltura	0,1	0,2	0,3
Industria	1,6	0,4	2,0
Altre attività	1,3	3,4	4,7

(dati in migliaia)

Tavola 18

**Persone in cerca di occupazione per numero di azioni compiute, durata della ricerca, condizione dichiarata e sesso  
Media 1998**

	Disoccupati	In cerca di prima occupazione	Altre persone in cerca di occupazione	Totale
<b>Maschi</b>				
<b>Numero di azioni compiute</b>				
1 Azione	0,7	0,2	0,1	1,0
2 Azioni	0,4	0,1	0,2	0,7
3 Azioni	0,2	0,1	-	0,3
4 Azioni	0,1	0,0	-	0,1
5 Azioni e più	0,2	0,0	-	0,3
Informazione non disponibile	-	-	1,3	1,3
<b>Totale</b>	<b>1,6</b>	<b>0,5</b>	<b>1,6</b>	<b>3,6</b>
<b>Durata della ricerca</b>				
Meno di un mese	0,1	0,1	0,1	0,2
da 2 a 3 mesi	0,1	0,1	0,0	0,3
da 4 a 5 mesi	0,3	-	0,0	0,3
da 6 a 11 mesi	0,5	0,0	-	0,6
da 12 a 23 mesi	0,3	0,1	0,1	0,5
da 24 mesi in poi	0,2	0,1	0,1	0,5
Informazione non disponibile	-	-	1,3	1,3
<b>Totale</b>	<b>1,6</b>	<b>0,5</b>	<b>1,6</b>	<b>3,6</b>
<b>Femmine</b>				
<b>Numero di azioni compiute</b>				
1 Azione	1,0	0,4	0,6	2,0
2 Azioni	0,5	0,3	0,5	1,2
3 Azioni	0,1	0,0	0,2	0,3
4 Azioni	0,1	-	0,0	0,2
5 Azioni e più	0,1	0,1	0,0	0,3
Informazione non disponibile	-	-	1,4	1,4
<b>Totale</b>	<b>1,9</b>	<b>0,8</b>	<b>2,7</b>	<b>5,4</b>
<b>Durata della ricerca</b>				
Meno di un mese	0,1	0,2	0,1	0,4
da 2 a 3 mesi	0,3	0,0	0,1	0,4
da 4 a 5 mesi	0,2	0,1	0,2	0,4
da 6 a 11 mesi	0,3	0,1	0,2	0,6
da 12 a 23 mesi	0,5	0,3	0,2	1,0
da 24 mesi in poi	0,5	0,1	0,5	1,1
Informazione non disponibile	-	-	1,4	1,4
<b>Totale</b>	<b>1,9</b>	<b>0,8</b>	<b>2,7</b>	<b>5,4</b>
<b>Maschi e femmine</b>				
<b>Numero di azioni compiute</b>				
1 Azione	1,7	0,6	0,7	3,0
2 Azioni	0,9	0,4	0,7	1,9
3 Azioni	0,3	0,2	0,2	0,6
4 Azioni	0,2	0,0	0,0	0,3
5 Azioni e più	0,3	0,1	0,0	0,5
Informazione non disponibile	-	-	2,7	2,7
<b>Totale</b>	<b>3,4</b>	<b>1,3</b>	<b>4,3</b>	<b>9,0</b>
<b>Durata della ricerca</b>				
Meno di un mese	0,2	0,3	0,2	0,6
da 2 a 3 mesi	0,5	0,1	0,1	0,7
da 4 a 5 mesi	0,4	0,1	0,2	0,7
da 6 a 11 mesi	0,9	0,2	0,2	1,2
da 12 a 23 mesi	0,8	0,4	0,3	1,5
da 24 mesi in poi	0,7	0,3	0,6	1,6
Informazione non disponibile	-	-	2,7	2,7
<b>Totale</b>	<b>3,4</b>	<b>1,3</b>	<b>4,3</b>	<b>9,0</b>

Tavola 19

(dati in migliaia)

Giovani, in età 15-29  
anni, in cerca  
di occupazione per  
numero di azioni  
compiute, durata  
della ricerca,  
condizione dichiarata  
e sesso  
Media 1998

	Disoccupati	In cerca di prima occupazione	Altre persone in cerca di occupazione	Totale
<b>Maschi</b>				
<b>Numero di azioni compiute</b>				
1 Azione	0,2	0,2	0,1	0,5
2 Azioni	0,2	0,1	0,2	0,5
3 Azioni	0,1	0,1	-	0,2
4 Azioni	0,1	0,0	-	0,1
5 Azioni e più	0,2	0,0	-	0,2
Informazione non disponibile	-	-	0,6	0,6
<b>Totale</b>	<b>0,8</b>	<b>0,5</b>	<b>0,8</b>	<b>2,1</b>
<b>Durata della ricerca</b>				
Meno di un mese	0,1	0,1	0,1	0,2
da 2 a 3 mesi	0,1	0,1	0,0	0,2
da 4 a 5 mesi	0,2	-	0,0	0,2
da 6 a 11 mesi	0,2	0,0	-	0,3
da 12 a 23 mesi	0,1	0,1	0,1	0,3
da 24 mesi in poi	0,1	0,1	0,0	0,3
Informazione non disponibile	-	-	0,6	0,6
<b>Totale</b>	<b>0,8</b>	<b>0,5</b>	<b>0,8</b>	<b>2,1</b>
<b>Femmine</b>				
<b>Numero di azioni compiute</b>				
1 Azione	0,6	0,4	0,1	1,0
2 Azioni	0,3	0,2	0,1	0,7
3 Azioni	0,0	0,0	0,0	0,1
4 Azioni	-	-	0,0	0,0
5 Azioni e più	0,1	0,1	0,0	0,3
Informazione non disponibile	-	-	0,8	0,8
<b>Totale</b>	<b>1,0</b>	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>	<b>2,9</b>
<b>Durata della ricerca</b>				
Meno di un mese	0,1	0,2	0,1	0,3
da 2 a 3 mesi	0,2	0,0	0,0	0,3
da 4 a 5 mesi	0,1	0,1	0,1	0,2
da 6 a 11 mesi	0,2	0,1	0,0	0,4
da 12 a 23 mesi	0,2	0,3	0,0	0,5
da 24 mesi in poi	0,2	0,1	0,1	0,4
Informazione non disponibile	-	-	0,8	0,8
<b>Totale</b>	<b>1,0</b>	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>	<b>2,9</b>
<b>Maschi e femmine</b>				
<b>Numero di azioni compiute</b>				
1 Azione	0,8	0,6	0,1	1,5
2 Azioni	0,5	0,3	0,3	1,2
3 Azioni	0,1	0,2	0,0	0,3
4 Azioni	0,1	0,0	0,0	0,2
5 Azioni e più	0,3	0,1	0,0	0,5
Informazione non disponibile	-	-	1,4	1,4
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>1,2</b>	<b>1,9</b>	<b>5,0</b>
<b>Durata della ricerca</b>				
Meno di un mese	0,1	0,3	0,1	0,5
da 2 a 3 mesi	0,3	0,1	0,1	0,5
da 4 a 5 mesi	0,2	0,1	0,1	0,4
da 6 a 11 mesi	0,5	0,1	0,0	0,6
da 12 a 23 mesi	0,3	0,4	0,1	0,8
da 24 mesi in poi	0,4	0,2	0,1	0,7
Informazione non disponibile	-	-	1,4	1,4
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>1,2</b>	<b>1,9</b>	<b>5,0</b>

Tavola 20

## Durata media della ricerca dell'occupazione per titolo di studio, condizione dichiarata e sesso - Media 1998

(mesi)

Titolo di studio	Disoccupati			Persone in cerca di prima occupazione			Altre persone in cerca di occupazione			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	<b>In complesso</b>											
Laurea	35	20	25	1	10	8	4	-	4	17	15	16
Diploma universitario/ Maturità	9	11	11	7	12	11	13	18	16	10	14	13
Qualifica/Licenza media inferiore	10	17	14	19	11	17	24	22	22	13	19	16
Licenza elementare/ Senza titolo	12	15	13	-	-	-	-	10	10	12	12	12
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>15</b>

Tavola 20.1

Durata media della ricerca dell'occupazione per titolo di studio, condizione dichiarata, sesso e classe di età (15-24 anni)  
Media 1998

(mesi)

Titolo di studio	Disoccupati			Persone in cerca di prima occupazione			Altre persone in cerca di occupazione			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	<b>15 - 24 anni</b>											
Laurea	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Diploma universitario/ Maturità	4	4	4	4	13	12	8	2	7	7	9	8
Qualifica/Licenza media inferiore	11	21	16	16	11	14	-	4	4	13	18	15
Licenza elementare/ Senza titolo	7	-	7	-	-	-	-	-	-	7	-	7
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>11</b>

Tavola 20.2

Durata media della ricerca dell'occupazione per titolo di studio, condizione dichiarata, sesso e classe di età (25-29 anni)  
Media 1998

(mesi)

Titolo di studio	Disoccupati			Persone in cerca di prima occupazione			Altre persone in cerca di occupazione			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	<b>25 - 29 anni</b>											
Laurea	48	4	17	1	8	6	4	-	4	11	7	9
Diploma universitario/ Maturità	11	13	13	14	1	7	-	12	12	12	12	12
Qualifica/Licenza media inferiore	12	23	16	28	-	28	-	15	15	17	18	18
Licenza elementare/ Senza titolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>13</b>

Tavola 20.3

Durata media della ricerca dell'occupazione per titolo di studio, condizione dichiarata, sesso e classe di età (30-39 anni)  
Media 1998

(mesi)

Titolo di studio	Disoccupati			Persone in cerca di prima occupazione			Altre persone in cerca di occupazione			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	<b>30 - 39 anni</b>											
Laurea	29	17	22	-	24	24	-	-	-	29	19	22
Diploma universitario/ Maturità	11	3	7	-	-	-	36	14	20	24	11	16
Qualifica/Licenza media inferiore	10	11	11	-	9	9	-	10	10	10	11	10
Licenza elementare/ Senza titolo	43	27	35	-	-	-	-	12	12	43	20	28
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>36</b>	<b>11</b>	<b>13</b>	<b>18</b>	<b>13</b>	<b>14</b>

Tavola 20.4

Durata media della ricerca dell'occupazione per titolo di studio, condizione dichiarata, sesso e classe di età (40-49 anni)  
Media 1998

(mesi)

Titolo di studio	Disoccupati			Persone in cerca di prima occupazione			Altre persone in cerca di occupazione			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	<b>40 - 49 anni</b>											
Laurea	-	48	48	-	-	-	-	-	-	-	48	48
Diploma universitario/ Maturità	9	64	28	-	-	-	-	35	35	9	42	31
Qualifica/Licenza media inferiore	7	17	15	-	-	-	-	23	23	7	19	18
Licenza elementare/ Senza titolo	12	8	9	-	-	-	-	10	10	12	9	10
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>24</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>22</b>	<b>9</b>	<b>23</b>	<b>21</b>

Tavola 20.5

Durata media della ricerca dell'occupazione per titolo di studio, condizione dichiarata, sesso e classe di età (50 anni e oltre)  
Media 1998

(mesi)

Titolo di studio	Disoccupati			Persone in cerca di prima occupazione			Altre persone in cerca di occupazione			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	<b>50 anni ed oltre</b>											
Laurea	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Diploma universitario/ Maturità	-	-	-	-	-	-	-	24	24	-	24	24
Qualifica/Licenza media inferiore	4	-	4	-	-	-	24	62	55	10	62	38
Licenza elementare/ Senza titolo	9	-	9	-	-	-	-	6	6	9	6	8
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>43</b>	<b>41</b>	<b>9</b>	<b>43</b>	<b>25</b>

Tavola 21

**Persone in cerca di occupazione per sesso, tipo di orario e luogo di lavoro preferito - Media 1998**

(dati in migliaia)

Sesso	Tipo di orario				Luogo di lavoro			
	Preferibilmente a tempo pieno	Preferibilmente a tempo parziale	Qualsiasi orario	Informazione non disponibile	Soltanto nei comuni di residenza	In altro comune raggiungibile in giornata	In aree extraprovinciali	Informazione non disponibile
Maschi	1,8	0,2	0,3	1,3	0,8	1,1	0,4	1,3
Femmine	1,9	1,5	0,5	1,4	1,7	2,0	0,3	1,4
<b>Totale</b>	<b>3,7</b>	<b>1,7</b>	<b>0,8</b>	<b>2,7</b>	<b>2,6</b>	<b>3,1</b>	<b>0,7</b>	<b>2,7</b>

Tavola 22

(dati in migliaia)

**Persone in cerca di occupazione per classi di età e classe di retribuzione minima richiesta per accettare l'impiego  
Media 1998**

Classi d'età	Classi di retribuzione (migliaia di lire)				Totale
	da 500 a 1.000	da 1.001 a 1.500	da 1.501 a 2.000	2.001 ed oltre	
15 - 29 anni	1,9	1,9	1,2	0,1	5,0
30 - 49 anni	1,9	0,7	0,6	0,1	3,3
50 anni ed oltre	0,4	0,2	0,1	-	0,7
<b>Totale</b>	<b>4,1</b>	<b>2,8</b>	<b>1,9</b>	<b>0,2</b>	<b>9,0</b>

Tavola 23

## Non forze di lavoro (15 - 70 anni) per titolo di studio e sesso - Media 1998

(dati in migliaia)

Titolo di studio	Forze di lavoro potenziali		Non forze di lavoro disponibili a lavorare		Non forze di lavoro non disponibili a lavorare		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Laurea	0,1	0,0	0,2	0,2	0,9	1,6	1,3	1,9
Diploma universitario/Maturità	0,1	0,2	2,1	2,9	8,7	10,3	10,9	13,4
Licenza che non permette l'accesso all'Università	0,1	0,4	0,2	1,6	2,0	7,4	2,3	9,4
Licenza media inferiore	0,2	0,3	2,4	4,6	16,0	29,5	18,6	34,3
Licenza elementare/Senza titolo	0,1	0,1	1,2	1,7	18,2	31,2	19,5	33,0
<b>Totale</b>	<b>0,7</b>	<b>1,0</b>	<b>6,1</b>	<b>11,0</b>	<b>45,8</b>	<b>80,1</b>	<b>52,6</b>	<b>92,1</b>

Tavola 24

## Non forze di lavoro (15 - 70 anni) per classi d'età e sesso - Media 1998

(dati in migliaia)

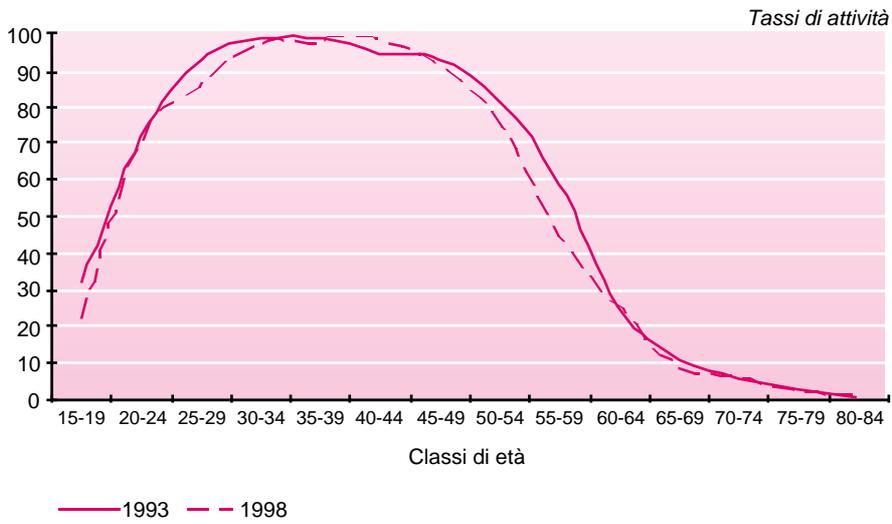
Classi di età	Forze di lavoro potenziali		Non forze di lavoro disponibili a lavorare		Non forze di lavoro non disponibili a lavorare		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
15 - 24 anni	0,1	0,3	2,7	2,9	13,5	14,3	16,2	17,5
25 - 29 anni	0,3	0,1	0,6	1,0	2,1	3,1	3,0	4,3
30 - 39 anni	0,2	0,3	0,2	2,5	0,5	6,1	1,0	8,8
40 - 49 anni	0,0	0,2	0,4	2,2	1,3	11,2	1,7	13,6
50 anni ed oltre	-	0,1	2,2	2,3	28,4	45,3	30,7	47,8
<b>Totale</b>	<b>0,7</b>	<b>1,0</b>	<b>6,1</b>	<b>11,0</b>	<b>45,8</b>	<b>80,1</b>	<b>52,6</b>	<b>92,1</b>

Tavola 25

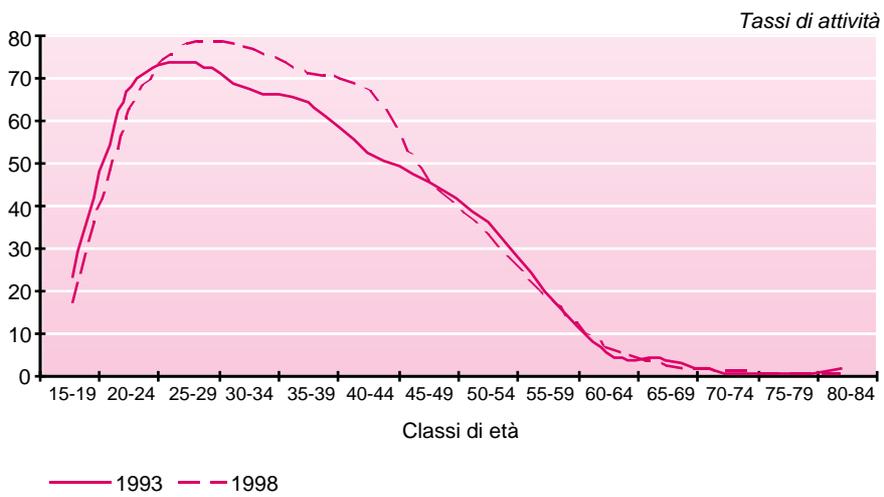
## Non forze di lavoro per classi di età, condizione e sesso - Media 1998

(dati in migliaia)

Classi di età	Condizione							Totale
	Non occupati in cerca di occupazione	Casalinghe	Militari di leva	Studenti	Ritirati dal lavoro	Inabili	Altre condizioni non professionali	
<b>Maschi</b>								
15 - 19 anni	0,0	-	0,6	10,4	-	-	0,1	11,1
20 - 24 anni	0,1	-	0,9	3,9	-	0,2	0,0	5,1
25 - 29 anni	0,5	-	0,4	2,0	-	0,1	-	3,0
30 - 49 anni	0,5	-	-	0,3	1,3	0,6	0,1	2,7
50 - 64 anni	0,1	-	-	-	18,7	0,7	0,2	19,6
65 - 69 anni	-	-	-	-	9,1	0,2	-	9,3
65 anni ed oltre	-	-	-	-	18,6	0,3	-	18,9
<b>Totale</b>	<b>1,2</b>	<b>-</b>	<b>1,9</b>	<b>16,6</b>	<b>47,6</b>	<b>2,1</b>	<b>0,4</b>	<b>69,7</b>
<b>Femmine</b>								
15 - 19 anni	0,1	0,0	-	11,0	-	0,1	-	11,2
20 - 24 anni	0,3	0,6	-	5,3	-	0,1	-	6,3
25 - 29 anni	0,3	2,2	-	1,7	-	0,1	-	4,3
30 - 49 anni	0,7	19,0	-	0,0	2,3	0,4	0,1	22,4
50 - 64 anni	0,1	20,8	-	-	11,4	0,6	0,2	33,1
65 - 69 anni	0,0	6,0	-	-	5,6	0,2	0,0	11,9
65 anni ed oltre	-	13,6	-	-	17,9	1,4	1,2	34,1
<b>Totale</b>	<b>1,6</b>	<b>62,2</b>	<b>-</b>	<b>18,0</b>	<b>37,1</b>	<b>2,9</b>	<b>1,5</b>	<b>123,3</b>
<b>Maschi e femmine</b>								
15 - 19 anni	0,2	0,0	0,6	21,4	-	0,1	0,1	22,3
20 - 24 anni	0,4	0,6	0,9	9,2	-	0,2	0,0	11,4
25 - 29 anni	0,8	2,2	0,4	3,7	-	0,3	-	7,3
30 - 49 anni	1,2	19,0	-	0,3	3,5	1,0	0,2	25,1
50 - 64 anni	0,2	20,8	-	-	30,0	1,3	0,4	52,7
65 - 69 anni	0,0	6,0	-	-	14,7	0,5	0,0	21,2
65 anni ed oltre	-	13,6	-	-	36,5	1,7	1,2	52,9
<b>Totale</b>	<b>2,8</b>	<b>62,2</b>	<b>1,9</b>	<b>34,6</b>	<b>84,7</b>	<b>5,0</b>	<b>1,9</b>	<b>193,0</b>



**Figura 1**  
**La partecipazione maschile al lavoro**



**Figura 2**  
**La partecipazione femminile al lavoro**



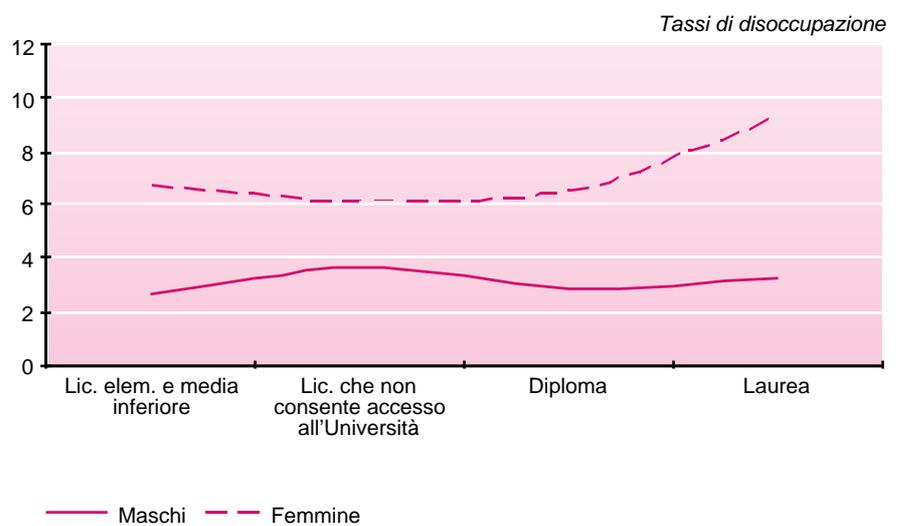
Figura 3

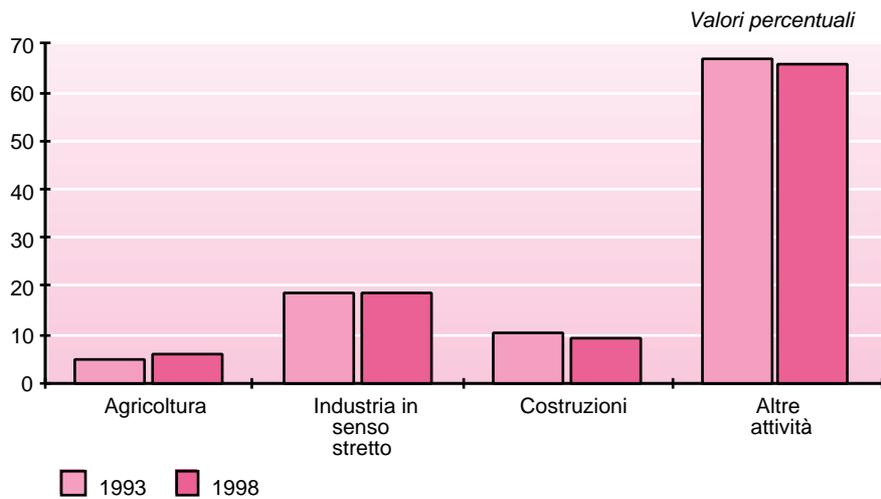
Livelli di occupazione per sesso e classe di età nel 1998



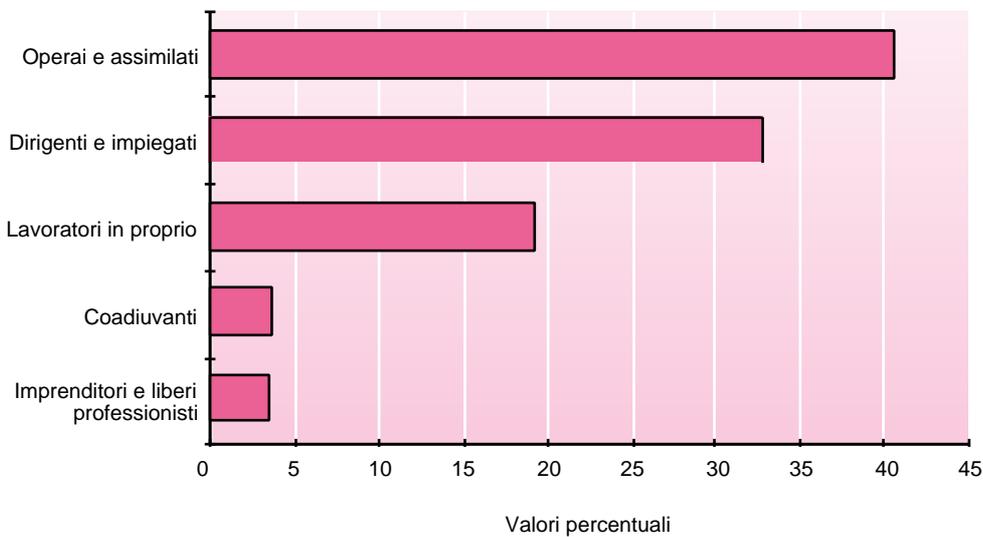
Figura 4

Livelli di disoccupazione per sesso e titolo di studio nel 1998





**Figura 5**  
Struttura dell'occupazione provinciale



**Figura 6**  
Occupati per posizione nella professione (1998)



## PARTE TERZA - ASPETTI METODOLOGICI

### LA RILEVAZIONE ISTAT DELLE FORZE DI LAVORO: OBIETTIVI E CARATTERISTICHE

La rilevazione ISTAT delle Forze di Lavoro, effettuata in Italia dal 1959, ha lo scopo di fornire informazioni sui principali aggregati del mercato del lavoro <sup>(1)</sup>. In particolare, essa mira ad accertare il livello e le variazioni, tra un periodo e l'altro, della forza lavoro, quindi, dell'occupazione e della disoccupazione. E', inoltre, oggetto di quantificazione, da parte della rilevazione, il numero di coloro che, pur non essendo presenti nel mercato del lavoro, si dichiarano, nel corso dell'intervista, disposti ad accettare un'occupazione a particolari condizioni.

La caratteristica principale di questa rilevazione è di essere un'indagine di tipo campionario, dove:

- l'universo di riferimento è costituito da tutti i componenti delle famiglie residenti, presenti al momento della rilevazione;
- l'unità di rilevazione è rappresentata dalla famiglia, intesa come un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune.

La rilevazione prevede l'intervista con rilevatore presso ogni famiglia che è stata scelta e viene svolta trimestralmente ad aprile, luglio, ottobre e gennaio di ogni anno, al fine di cogliere la stagionalità dei fenomeni rilevati. Alla fine dell'anno viene poi elaborata una media dei dati raccolti nelle quattro rilevazioni trimestrali.

Il campione utilizzato per la rilevazione è a due stadi, con stratificazione delle unità di primo stadio. Le unità di primo stadio sono costituite dai Comuni, stratificati in base alla "popolazione residente", mentre quelle di secondo stadio sono rappresentate dalle famiglie.

I Comuni campione sono scelti con le seguenti modalità: a) vengono, innanzitutto, formati degli strati per provincia in modo da ottenere livelli omogenei di popolazione complessiva; b) successivamente, per ogni provincia, viene fissata una "soglia" al di sopra della quale i Comuni vengono inclusi nel piano di campionamento, mentre al di sotto di detta soglia vengono selezionati due Comuni per ciascuno strato elementare.

L'estrazione delle famiglie campione avviene, invece, una volta l'anno, all'inizio del ciclo annuale di rilevazione (mese di aprile). Le famiglie da estrarre da ciascun Comune vengono scelte in numero tale da assicurare sia la rotazione delle famiglie stesse, prevista dal piano di campionamento, sia la formazione di un elenco di famiglie di riserva per eventuali sostituzioni. Le famiglie sono incluse nel campione annuale con un sistema di rotazione tale per cui la stessa famiglia è intervistata per due rilevazioni successive e, dopo un intervallo di nove mesi, è nuovamente intervistata per altre due volte. Il sistema attuale di rotazione consente di mantenere invariata metà della composizione del campione da un trimestre al trimestre successivo e metà da un trimestre al corrispondente trimestre dell'anno successivo. Tale schema permette di effettuare analisi sia longitudinali che di flusso.

<sup>(1)</sup> È bene precisare che dall'inizio ad oggi l'indagine è stata più volte ristrutturata. L'ultima revisione, che è avvenuta nel 1992, ha determinato l'introduzione del nuovo questionario di rilevazione, lo sviluppo di nuove procedure di correzione e di elaborazione dei dati e, soprattutto, l'adozione di nuove definizioni per gli aggregati della popolazione in età lavorativa e delle persone in cerca di occupazione. I dati esaminati nel presente documento sono stati, quindi, rilevati ed elaborati secondo le metodologie previste dalla revisione della rilevazione delle forze di lavoro avvenuta nel 1992.

---

Per i Comuni campione, invece, non è previsto un criterio di rotazione: vengono sostituiti soltanto quei Comuni che sono nel campione da più tempo e che non sono più in grado di fornire nuove famiglie campione.

Le stime campionarie ottenute dalla rilevazione vengono poi riportate all'universo, strato per strato sulla base delle risultanze anagrafiche della popolazione.

A livello provinciale la rilevazione delle Forze di Lavoro è curata dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento come attività delegata dall'ISTAT.

I 223 Comuni della provincia sono suddivisi in 16 strati omogenei dal punto di vista della dimensione demografica. La numerosità campionaria è di 27 Comuni: di questi, 5 sono sempre inclusi nel piano di campionamento, mentre gli altri 22 sono selezionati attingendo 2 comuni per ognuno degli 11 strati rimanenti. I Comuni sempre presenti nella rilevazione sono quelli di Trento, Rovereto, Pergine Valsugana, Riva del Garda e Arco. La scelta dei Comuni viene effettuata in modo da garantire una significativa rappresentatività comprensoriale e per tenere nella dovuta considerazione le caratteristiche economiche e produttive dei Comuni.

Le famiglie che compongono il campione sono, invece, pari a 1.456 a trimestre e la loro selezione nonché rotazione avviene a livello provinciale con gli stessi criteri descritti in precedenza.

Le definizioni adottate per i vari aggregati del mercato del lavoro corrispondono in linea generale a quelle adottate in sede internazionale.

Sono considerate appartenenti alla “**Popolazione in età lavorativa**”, le persone in età di 15 anni e più. Le persone in età lavorativa possono appartenere alle Forze di lavoro oppure alle Non Forze di lavoro.

Le **forze di lavoro** comprendono gli occupati e le persone in cerca di occupazione.

Gli **occupati** comprendono le persone in età di 15 anni e più che hanno:

- a) dichiarato di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa per qualsiasi motivo;
- b) indicato una condizione diversa da occupato, ma hanno, tuttavia, effettuato almeno un'ora di lavoro nella settimana di riferimento. Nell'ambito degli occupati, inoltre, vengono evidenziati i sottoccupati, cioè coloro che nella settimana di riferimento hanno svolto un orario di lavoro effettivo inferiore a quello abituale per ragioni economiche, oppure che lavorano a tempo parziale perché non hanno potuto trovare un'occupazione a tempo pieno.

**Il disegno  
campionario  
in Trentino**

**Le definizioni  
e le classificazioni  
adottate**



Il mercato del lavoro può essere descritto e interpretato attraverso:

- l'utilizzo delle informazioni di base o "grezze", riferite alle varie grandezze descritte in precedenza;
- la costruzione, mediante l'utilizzo di queste informazioni, di indicatori sintetici.

Gli indicatori del mercato del lavoro che possono essere costruiti sulla base dei dati offerti dalla rilevazione ISTAT delle Forze di Lavoro si suddividono in due principali categorie: gli indicatori di offerta e di domanda di lavoro.

Gli indicatori di offerta di lavoro consentono di analizzare:

- il comportamento economico dei soggetti, in particolare per quanto riguarda l'allocazione del tempo tra attività ed inattività;
- l'incidenza della disoccupazione in rapporto alle forze di lavoro;
- il disagio occupazionale, a seconda di alcune caratteristiche della popolazione (sesso, età, scolarità).

La batteria ottimale di indicatori di offerta da impiegare è, quindi, costituita dai seguenti indici:

- *Tasso di attività generico (TA<sub>g</sub>)*: misura il grado di partecipazione al lavoro della popolazione residente ed è dato dal rapporto tra la forza lavoro (FL) e la popolazione complessiva (POP)

$$TA_g = FL/POP$$

- *Tasso di attività specifico (TA<sub>s</sub>)*: misura il grado di partecipazione al lavoro della popolazione residente in età lavorativa ed è dato dal rapporto tra la forza lavoro (FL) e la popolazione con 15 anni e oltre (POP<sub>15 anni e oltre</sub>). In genere, il tasso di attività comunemente impiegato nelle analisi è da intendersi "specifico"

$$TA_s = FL/POP_{15 \text{ anni e oltre}}$$

- *Tasso di disoccupazione (TD)*: misura la percentuale di persone in cerca di occupazione (PCO) rispetto alle forze di lavoro (FL)

$$TD = PCO/FL$$

- *Indice di disagio occupazionale per gruppo sociale*: misura il contributo di ogni gruppo di disoccupati (definito in base al sesso, all'età, al titolo di studio, allo stato di disoccu-

---

pazione) all'aumento della disoccupazione complessiva in un dato periodo. E' dato dal prodotto tra il tasso di disoccupazione di ogni gruppo di disoccupati ed il peso percentuale dello stesso gruppo sulle forze di lavoro.

Gli indicatori di domanda di lavoro consentono, invece, di misurare:

- il livello di occupazione della popolazione residente;
- la distribuzione della popolazione occupata per settore di attività economica e per posizione nella professione.

In genere, gli indicatori maggiormente utilizzati nel corso delle analisi sono i seguenti:

- *Tasso di occupazione (TO)*: misura la percentuale di popolazione occupata ed è dato dal rapporto tra gli occupati (OCC) e la popolazione residente complessiva (POP)

$$TO = OCC/POP$$

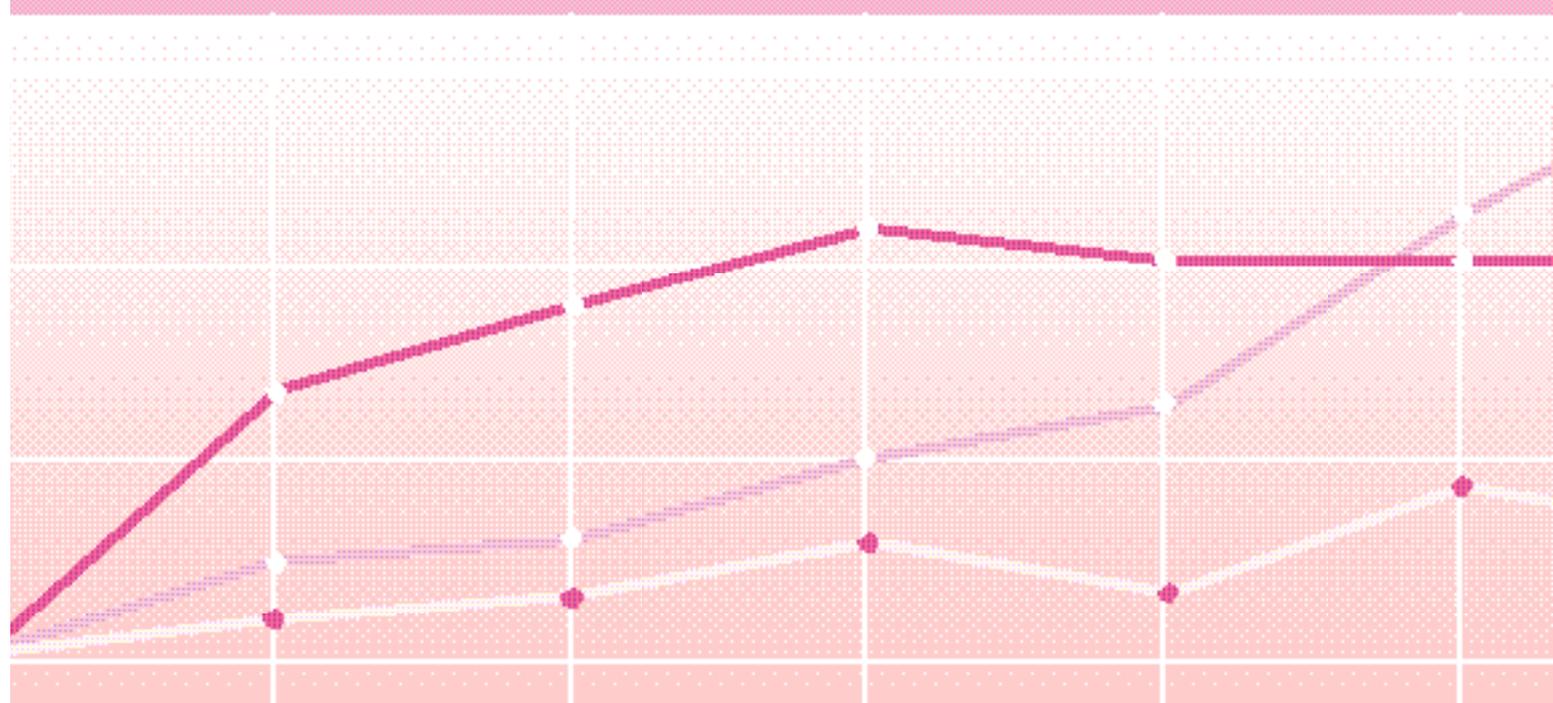
- *Rapporto di composizione dell'occupazione (RCO)*: rapportando gli occupati di ogni settore oppure di ogni ramo di attività economica ( $OCC_j$ ) al totale dell'occupazione ( $OCC_t$ ), si ottiene la distribuzione percentuale della popolazione residente occupata nelle varie attività economiche

$$RCO = OCC_j/OCC_t$$

- *Rapporto "indipendenti-dipendenti" (Ri/Rd)*: misura il peso dell'occupazione indipendente ( $OCC_i$ ) su quella dipendente ( $OCC_d$ ). Un valore prossimo allo 0 esprime una netta prevalenza di occupazione dipendente mentre più il valore del rapporto si allontana dallo 0, maggiormente significativo diviene il peso dell'occupazione indipendente. Si tratta di un indicatore utile soprattutto per verificare la propensione all'imprenditorialità della popolazione residente occupata di una certa area territoriale

$$Ri/Rd = OCC_i/OCC_d$$

---



**SERVIZIO STATISTICA**  
della Provincia Autonoma di Trento

**Redazione e Amministrazione: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento**  
**Direttore Responsabile: dott. Lorenzo Ziglio - Aut. Trib. di Trento n. 403 del 2.4.1963**  
**Progetto grafico: Palma & Idea      Impaginazione: Tecnolito grafica**